IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 100. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 12 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il 6 aprile doveva essere giorno nefasto per la tranquillità dell'Europa, giacchè compievansi i cinque anni da quando, in seguito al colpo di Stato di Filippopoli, il Sultano affidava l'amministrazione della Rumelia al principe della Bulgaria. Temevasi che in quel giorno la diplomazia russa risollevasse tutta la questione bulgara; e difatti, se essa avesse avuto quest'intenzione, ben difficilmente si sarebbe lasciata sfuggire un'occasione così propizia per farlo.

Da Pietroburgo è stato invece annunciato che il governo russo non intende affatto di rimettere sul tappeto la questione, nè di mutare la linea di condotta tenuta sinora verso la Bulgaria, limitandosi anche per l'avvenire a non riconoscere alcuno degli atti del governo del principe Ferdinando, come se esso non esistesse.

In ordine alla faccenda della Rumelia orientale, il Sultano riconoscerà tacitamente per altri cinque anni il principe Ferdinando quale governatore di quella provincia, e non se ne parlerà più.

***

Da Pietroburgo sono state pure smentite le voci di qualsiasi connivenza del governo russo cogli emigrati bulgari in generale e cogli assassini del ministro Beltschew in particolare. Lo stesso Stambulow, nei colloqui con i corrispondenti di alcuni giornali esteri, ha escluso quella connivenza, attribuendo l'incoraggiamento dato alle gesta di quegli individui all'iniziativa degli agenti diplomatici troppo zelanti a Bukarest ed a Belgrado, che fortunatamente il ministero russo degli affari esteri, sta per traslocare. Partendo da questi principii, Stambulow ha inviato una Nota al governo russo, chiedendo l'estradizione degli assassini di Beltschew e degli istigatori del complotto; ma è dubbio che il gabinetto di Pietroburgo tenga conto dei reclami e che le potenze firmatarie del trattato di Berlino li appoggino.

Dal canto loro, i governi di Belgrado e di Bucarest si sono affrettati a dissipare le diffidenze sorte a Sofia per la loro apparente tolleranza verso gli emigrati bulgari. I due governi hanno promesso di sorvegliarli rigorosamente, affine di impedire che essi abusino dell'ospitalità loro concessa, per organizzare attentati ed ordire complotti contro la sicurezza di uno Stato amico.

Il contegno corretto dei gabinetti serbo e rumeno, è stato accolto a Sofia molto favorevolmente, sicchè è sperabile che la situazione nella penisola balcanica ritorni allo stato normale.

***

L'eccidio di Manipur e alcune rivolte parziali in varii punti dell'India hanno fornito ampio argomento di discussione alla stampa estera sulla posizione degl'inglesi nell'India e gli allarmisti non mancarono di rilevare anche in questa occasione le rivalità tra la Russia e l'Inghilterra in Asia per trarne cattivi auspicii per la situazione internazionale.

Invece si conferma sempre più che le rivolte ebbero tutte cause locali e che al governo anglo-indiano riescirà facile domare i ribelli. In quanto all'insurrezione del Manipur, lo stesso Rajah avrebbe inviato al viceré delle Indie un messaggio esprimendo il desiderio di pace.

***

Il trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Germania sarà firmato verso la fine dell'entrante settimana colla riserva dell'approvazione dei Parlamenti di Berlino, Vienna e Budapest, ai quali sarà presentato soltanto nella sessione di autunno.

I giornali ufficiosi di Vienna — come il *Fremdenblatt* e la *Presse* — affermano che sino all'epoca della presentazione il trattato resterà segreto giacchè i due governi che l'hanno concluso vogliono giovarsi dei vantaggi ottenuti, nei trattati da stringersi cogli altri Stati, tra cui l'Italia, la Svizzera, la Rumenia e la Serbia.

Le informazioni dei giornali sulle condizioni del trattato vanno accolte quindi con una certa riserva.

***

Mancano ancora dieci giorni all'apertura della Camera francese, ma digià l'attenzione pubblica è tutta concentrata sulla prossima grande battaglia per la questione doganale. Le esitanze del Governo ad ingaggiarla hanno destato dei malumori, e così nel campo dei liberi scambisti come in quello dei protezionisti si comincia a desiderare che si metta un termine alle incertezze di una situazione che danneggia gravemente gli interessi di tutti.

Alla Camera la lotta tra industriali ed agrari sarà molto aspra, come lo è già nei dipartimenti, ed anche i ministri non sono d'accordo tra loro. Alcuni trovano che il progetto di tariffe del ministro Roche sia più favorevole alle pretese degli agrari di quanto lo comporti la potenzialità produttiva del paese, e sostengono che il Governo appoggi gli emendamenti di Lockroy ed altri contrari al rincaro dei viveri.

***

L'aspettativa con cui erano attese, alla vigilia dell'apertura del Parlamento, le dichiarazioni dei vari capi-partito alla Camera austriaca, sulle adunanze private, era pienamente giustificata. Così il capo dei tedeschi, Plener, come quello dei conservatori, Hohenwart, hanno dichiarato che uno stabile accordo tra i due gruppi non era stato possibile. Il gruppo dei conservatori continuerà quindi a formare, coi polacchi, i clericali ed i feudali, la Destra, che appoggierà incondizionatamente il Governo, mentre i tedeschi lo appoggieranno — come disse Plener — soltanto nelle riforme economiche, finanziarie e sociali.

Gli stessi organi del governo austriaco convengono che questa prospettiva è poco lieta per il gabinetto Taaffe.

Il discorso della Corona, con cui è stato inaugurato il Parlamento austriaco, non contiene alcun accenno sulla posizione del governo di fronte ai partiti.

***

La lotta elettorale nel collegio dell'Annover, in cui si porta candidato il principe di Bismarck, è vivissima ed i socialisti fanno una grande propaganda pel loro candidato.

L'ex Cancelliere ha fatto un primo atto di adesione telegrafando al Comitato centrale nazionale-liberale a Freiburg (Annover) che egli si teneva altamente onorato della candidatura nel 19° circondario. Essendo ora da questo lato la situazione più chiara, le condizioni del combattimento sono molto più semplificate.

La riuscita del principe sembra assicurata — almeno nel ballottaggio — poichè tutti i partiti voterebbero in tal caso contro il candidato socialista.

Il 1° Maggio

Sia o non sia roba da dramma o da melodramma quella che disse l'on. Nicotera agli operai di Milano, siccome Milano è un centro musicale, speriamo che Casa Ricordi o Casa Sonzogno trovino un bravo maestro per metterla in musica. Non è la prima volta che vien fuori della buona musica con un libretto infelice.

L'interessante è l'ordine dato ai prefetti di proibire le processioni e l'on. Nicotera, se ha detto male, ha fatto bene.

I giornali ministeriali un po' radicaleggianti, dovendo digerire la pillola, si mostrano abbastanza coraggiosi e questo fa piacere, tanto più se si ricorda quello che scrissero l'anno scorso in questa circostanza.

« In Italia non si permette neppure quello che « si permette in Austria, dove centomila operai « a Vienna potranno riunirsi al *Prater*, senza « che prima che vi arrivino a due a due, siano « presi pel colletto e menati in prigione come suc« cederebbe in Italia: non si permette quel che « il terribile Constans in Francia, in terra della « Comune, neppure si attenta di proibire e quel « che nessuno si attenta di proibire in Inghilterra, « la terra dell'Internazionale — cioè una passeg« giata pacifica in significazione del programma « già esposto da mesi; un programma non oscuro, « non occulto, non velato!

« Inesplicabile contraddizione di un Governo, « che dice tutti i giorni di non aver paura, anzi « di sfidare la libertà!

Tribuna *1° maggio 1890 n. 120.*

L'on. Nicotera coll'aver vietate le processioni ha raggiunto un doppio scopo: quello di assicurare la quiete anche il 1° maggio e di far ricredere quei giornali che l'anno scorso attribuivano a paura, anzichè a previdenza del governo, le misure di precauzione.

Così nei primi di maggio degli anni futuri le nostre consorelle e i nostri confratelli non potranno più cantare in falsetto, che i Governi rispondono colla paura alle legittime manifestazioni degli operai. Sarà un tanto di guadagnato.

E' vero che per giustificare il divieto di quest'anno, i detti giornali hanno scoperto che in mezzo agli operai *veri* si ha ragione di credere siansi infiltrati elementi sobillatori: ma questa è una ingenuità, giacchè senza questi falsi operai non vi sarebbero, o ben di rado, manifestazioni di piazza.

Del resto, se c'è paese in Europa, dove la dimostrazione del 1. maggio diventa una vera ridicolaggine, è l'Italia; sia perchè gli operai, in media, non lavorano sul serio neppure sei, anzichè otto, ore: sia perchè siamo in un periodo, in cui tre quarti degli operai ringrazierebbero il cielo, se potessero aver assicurato il lavoro di otto ore ed anche di nove o dieci!

La giornata di otto ore si comprende pei minatori: ma dove sono in Italia gli operai delle miniere o delle gallerie che lavorino più di otto ore?

Si tratta dunque di una manifestazione, della quale la massa dei veri operai non comprende neppure il significato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Algeri**, 11. — L'incrociatore russo *Ammiraglio Kornilow*, con a bordo il granduca Giorgio, è partito alla volta delle isole Baleari della Corsica e della Sicilia.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Telegraph* dice che numerosi arresti furono eseguiti a Kharkoff, in seguito alla scoperta della recente cospirazione contro lo Czar.

(N) **Berlino**, 11, 5,40 pom. — Verso la fine di aprile i Sovrani andranno a soggiornare nel Palazzo Nuovo a Potsdam.

— Il principe di Lippe-Detmold ha designato la moglie a Reggente nel caso che il di lui fratello fosse incurabile.

(N) **L'Aja**, 11, 2.10 pom. — E' annunziato ufficialmente che la regina e la regina reggente di Olanda si recheranno a visitare Amsterdam il 26 maggio.

(N) **Berlino**, 11, 2.25 pom. — Il matrimonio del principe Alfonso di Baviera colla principessa Luisa di Alencon sarà celebrato mercoledì venturo a Monaco.

— Quello del principe regnante di Waldeck colla principessa Luisa di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glüksburg la sera del 29 corrente allo Schloss Louisebund, presso Schleswig.

(N) **New-York**, 11, 8 ant. — Stanley parte il 15 corrente per l'Inghilterra.

(N) **Vienna**, 11, 10.55 ant. — Si ha da Pietroburgo che tra le persone arrestate per l'attentato contro lo Czar vi sono molti studenti, ciò che fa temere nuovi torbidi nelle università.

La fine tragica di un ufficiale, certo Annenkow che è stato trovato morto con una palla in testa, si connetterebbe col movimento rivoluzionario.

(N) **Monaco di Baviera**, 11. — Il Duca e la Duchessa Isabella di Genova sono qui giunti alle ore 5,15 pom., ricevuti alla stazione dai Principi Luigi, Ferdinando e Alfonso, dalle Principesse Elvira e Chiara e dal personale della Legazione d'Italia.

(N) **Monaco**, 11, 6 pom. — Il principe diede ieri una festa brillantissima e un ballo agli ufficiali delle squadre francese e inglese, attualmente ancorate sul litorale.

Economia bisticciata

Quando si vuol spiegare un bisticcio, d'ordinario se ne fa un altro. Ed è quel che è accaduto all'avv. Daneo, che ha sentito il bisogno di spiegare il bisticcio economico fatto a Torino dall'on. Nicotera in seno alla *Promotrice*.

La *Tribuna*, tutta contenta di trovare nell'amico Gian Carlo un esplicatore di buona volontà, pubblica la lettera e soggiunge che, se il *Popolo Romano* non credesse di cogliere qualunque occasione per tagliare i panni addosso all'on. Nicotera, avrebbe compreso il discorso economico dell'on. ministro dell'interno, così come l'ha compreso l'avv. Daneo.

I panni all'on. Nicotera li taglia un sarto, che dev'essere anche bravo, perchè l'on. Nicotera veste attillato — in quanto all'aver compreso come l'avv. Daneo, no. Abbiamo compreso che si tratta di due bisticci, dei quali quello dell'on. Nicotera ha un vantaggio sull'altro, di essere più breve.

« Ma poi, che andiamo cercando, dice la *Tribuna*, altre spiegazioni? Il concetto dell'on. Nicotera — che cioè (attenti che qui c'è un terzo bisticcio) il libero scambio non va tradotto in una protezione a favore dei prodotti stranieri, non è egli stato espresso e sostenuto le mille volte, quasi con le stesse parole da Alfredo Baccarini? O il *Popolo Romano* sarebb'egli capace di tacciar d'incompetenza, se fosse vivo, anche il povero Baccarini? »

Senza dubbio. Ma che cos'era, in fin dei conti, il *povero* Baccarini, che ci venite citando due volte la settimana, qualunque sia la materia, qualunque la questione di cui si discute?

Dov'è un libro, uno scritto, un discorso di economia politica, di politica doganale e commerciale che riveli, che giustifichi la competenza nella materia del compianto Baccarini?

Questo invocare i morti fuor di proposito non è nè arte, nè abilità polemistica.

E' curioso del resto che la *Tribuna* venga a parlare di « libero scambio che non va tradotto a favore dei prodotti stranieri » (frase che dice nulla o significa protezionismo spinto), essa che, per conto suo, ha strillato tanto contro le tariffe attuali, al punto di farle credere la causa vera ed unica della rovina economica del paese!!

La disinvoltura va bene fino ad un certo punto: ma quella di sostenere che la proibizione delle processioni pel 1° maggio, se fatta da Nicotera, è una misura prudenziale, mentre era una violazione dello Statuto se fatta da Crispi, e di proclamare che le tariffe rovinano il paese, salvo a invocare maggior protezione quando torna comodo o quando l'on. Nicotera fa dei bisticci, è qualche cosa che va al di là della disinvoltura.

Che cosa ha detto *in fondo* l'avv. Gian Carlo Daneo per spiegare la teoria libero-scambista dell'on. Nicotera? Piglio le sue parole:

« *Libero scambista, d'accordo. Ma libero scambista per nostro vantaggio e non a nostro danno.*

Bella trovata! Ma non capisce l'avv. Gian Carlo Daneo, che se tutti i paesi ragionassero così, non sarebbe più possibile nè il libero, nè lo scambio puro e semplice?

« E' la prima volta, dice Daneo, che dal governo vediamo mettere nettamente in discussione « un punto essenzialissimo per la economia na« zionale. E l'on. Nicotera, a mio avviso, ha col« pito in centro ed ha posto la questione nei suoi « termini veri ed essenziali ».

A voi, on. Luzzatti, Ellena, Genala, Grimaldi, Simonelli: a voi Boccardo, Rossi, Ferrara, Brioschi, Saracco: a voi ombre placide di Magliani, Minghetti, Sella: nessuno di voi ha mai saputo posare la questione della politica economica nei suoi veri ed essenziali termini!

Se a quel buono ed eterno Aiello della *Promotrice* di Torino non veniva in mente di stuzzicare l'on. Nicotera, Dio sa per quanto tempo il grave problema economico sarebbe rimasto spostato!

Del resto la teoria libero-scambista dell'avvocato Daneo, che sarebbe la stessa, dice lui, dell'on. Nicotera, è molto semplice. Udite:

« La dottrina della libertà si esplica in una ap« parente contraddizione (bellissimo!) in forza della « quale viene a stabilirsi nell'industria il diritto « di essere protetta dallo Stato sia *con premi*, sia « *con contratti a lungo termine*, sia *con provve« dimenti doganali*, sia coll'obbligare lo Stato e « gli enti sovvenzionati a darle la preferenza.

« Così operando, potremo divenire libero-scam« bisti, ma non saremo mai tali, finchè non avremo qualche cosa da scambiare. »

Benone!

E quando saremo arrivati ad avere qualche cosa da scambiare, con chi la scambieremo, se gli altri paesi faranno lo stesso e possono farlo in condizioni migliori delle nostre per mezzi finanziari e materiali?

Lasciamo, da bravi, questi bisticci; non dimentichiamo che tre quarti delle nostre esportazioni sono prodotti dell'agricoltura e vediamo piuttosto se, con chi e fin dove ci si potrà intendere per gli scambi, assicurando, sì, un'equa difesa alle nostre industrie, ma senza esagerazioni, che si risolvono in crisi di pletora come l'attuale e sovratutto senza bisticci.

Le costruzioni ferroviarie

Per formarci un concetto positivo dei criterii generali del nuovo ministro dei LL. PP. in materia ferroviaria, abbiamo dovuto attendere gli atti parlamentari per consultare le risposte date da lui sopra due delle più importanti linee in costruzione.

Nella tornata del 13 marzo, rispondendo sull'andamento dei lavori della Parma-Spezia, l'onorevole Branca dopo aver premesso che « la grande « patologia delle costruzioni ferroviarie italiane « non presenta un caso più *doloroso* della Parma-Spezia », accennò di volo ai suoi propositi per quanto riflette le costruzioni ferroviarie e assennatamente disse:

« La fretta con cui si è proceduto in certi la« vori è stata la causa principale, forse la sola, « non soltanto dei gravi danni subiti dal bilan« cio dello Stato, quanto di moltissimi ritardi...

« Sino a che io starò a questo posto, qualun« que siano le pressioni, io non appalterò più un « opera, se tutto non è conforme alla legge ».

Queste parole ed altre che aggiunse a conferma della sua tesi, furono accolte con plauso dalla Camera.

Peccato che questi propositi siano arrivati un po' in ritardo!

Gli on. interroganti, i quali avevano chiesto notizie « dei lavori sulla linea Parma-Spezia nei rapporti cogl'interessi generali dello Stato e nei rapporti speciali del circondario di Borgotaro, » (per mezzo dell'on. Nasi), si dichiararono *pienamente soddisfatti*.

Soddisfatti di che? domandiamo noi. Che l'on. ministro andrà a rilento nell'appaltare i lavori?

In questo caso la Parma-Spezia non c'entra, perchè questa linea è già costruita per 96 chilometri, ed i rimanenti 24 chilometri sono **tutti** appaltati ed in corso di avanzata costruzione.

Ciò posto, la soddisfazione degli interroganti rasenta l'egoismo, poichè il piccolo gruppo di deputati, cui sta a cuore la Parma-Spezia, assicurata la costruzione della loro ferrovia, incoraggiano il ministro a procedere a rilento nel completare le altre.

Oppure la soddisfazione provata sta nell'aver udito che nella *grande* patologia delle costruzioni ferroviarie, il caso della Parma-Spezia era uno dei più *dolorosi*?

Magra soddisfazione invero, per quanta fiducia si possa avere nel medico curante!

Oppure furono soddisfatti perchè questo caso *doloroso* di patologia ferroviaria è stato curato ed è prossima la guarigione?

In questa ipotesi l'on. Branca non ha nè meriti nè demeriti, perchè la Parma-Spezia, risuscitata dopo tre anni di catalessi dall'on. Genala, fu rinvigorita dall'on. Saracco che la fece camminare.

Per qual ragione adunque si è presa la Parma-Spezia per offrire un soggetto alla lezione del nuovo professore di patologia e non si è presa invece la Faenza-Firenze, che trovasi davvero in condizioni patologiche assai dolorose?

E' vero che l'on. Nasi, prima di dichiararsi soddisfatto, ha premesso che la questione posta dall'interrogazione era *speciale* e *generale*: ma non è men vero che, come *speciale*, nessun fatto lo giustificava, giacchè la Parma-Spezia cammina da sè, e come *generale* l'interrogazione non aveva avuto il minimo cenno di sviluppo.

Comunque sia, è bene chiarire ogni sottintesо e vedere che cosa si può dedurre in ordine ai criteri generali del ministro in materia ferroviaria.

La Parma-Spezia (tronco del Borgallo) secondo l'on. Branca « ha subito tutte le fasi delle variazioni delle leggi ferroviarie italiane » fasi, che poi egli sintetizza chiamandole Baccarini, Genala e Saracco.

E sia: ma, se così è, come si spiega che l'on. ministro, nella tornata del 21 marzo, che abbiamo sott'occhio, non ha esposti identici concetti per la Faenza-Firenze, che non si trova certo in migliori condizioni della Parma-Spezia?

Non ha forse subito la Firenze-Faenza le fasi di passaggio dal sistema Baccarini a quello Genala ed a quello Saracco?

Ci sono forse due metodi di patologia? Di punti interrogativi ne abbiamo posti parecchi, ma il più accentuato è questo: perchè l'on. ministro è riuscito a soddisfare un'interrogazione *non necessaria*, senza entrare nell'argomento dell'interrogazione stessa, assicurando, cioè, il compimento della Parma-Spezia e viceversa non ha soddisfatto, pochi giorni dopo, la domanda *più opportuna* sulla Faenza-Firenze?

Facciamo questa domanda perchè non vorremmo che l'on. ministro dei LL. PP. si lasciasse fuorviare, egli che è nuovo alla clinica patologica, da qualche *Smelfungus* (1), mentre ha per collaboratore un sotto segretario di Stato, che lo potrebbe aiutare assai meglio, con quella competenza che ha dimostrato di possedere quando in tema di ferrovie prese la parola e nella Giunta del bilancio e alla Camera.

La legge del 1885, si sa, ha dato molto da dire agli oppositori: ma ora che è legge dello Stato bisognerebbe finirla con queste, spesso volgari recriminazioni, in gran parte ingiuste, e cercare che lo Stato ne tragga il maggior profitto.

Ma su questo punto l'on. ministro pare non abbia riflettuto abbastanza o non sia stato bene consigliato da *Smelfungus*.

Con quale ponderazione, infatti, ha potuto dire che il *Ministero è disarmato* di fronte alle Società, con tutta quella batteria di vincoli, forse eccessivi, posti a difesa dello Stato in ogni articolo della legge 1885?

E' una grave accusa, questa dell'on. Branca, lanciata a due precedenti ministri dei LL. PP., che egli ha citato come *autori di sistemi*, i quali ministri, in ossequio alle leggi votate, hanno posto tutta la loro attività ed intelligenza per rimediare alla grande patologia ferroviaria, che ebbe origine nel 1879 e fu completata, per non dire aggravata, dalle leggi 1881-82.

Ma è poi vero che egli sia disarmato, o non è piuttosto questa una delle solite frasi ad effetto, che piacciono tanto a coloro che per varie ragioni (nè tecniche, nè economiche) hanno combattuto le convenzioni ferroviarie del 1885 e per farle credere rovinose vogliono interpretarle a modo loro o pretendere dalle Società quello che per patto espresso tocca allo Stato?

A provare, se mai ci fosse bisogno, la efficacia riparatrice della legge 1885 sui sistemi precedenti, basterà, quasi a conclusione, un rapido cenno storico del caso patologico della Parma-Spezia, citato dall'on. Branca, siccome il più doloroso.

Se c'è tronco di ferrovia che abbia risentito beneficio dal passaggio dal sistema *Baccarini* al sistema *Genala* in fatto di costruzioni ferroviarie, è questo.

Appaltato (stia a sentire on. Branca) nel settembre 1882, nel novembre 1883 si sospesero i lavori nel versante Parma. Dall'altro versante continuarono tiepidamente, tanto che nell'anno 85-86 si fecero lavori solamente per 800 mila lire circa.

Pare che il caso patologico in questo periodo di tempo sia stato il più doloroso. Tre anni (sebbene non interi) di sospensione di una grande galleria appaltata, per studiare di nuovo dove questa si potesse fare!!

Fin qui, c'erano tutti i riscontri ministeriali possibili, nè la Società del Mediterraneo aveva chiesto d'entrare in questo ginepraio.

La postazione altimetrica del valico, più basso di quello preveduto nel progetto di massima, che servì di fondamento nel determinare la spesa presunta dalla legge 1879 per questa ferrovia, fu decisa nel 1882 da chi ha ritenuto che, percorrendo l'infida valle del Farodine, per passare più in alto, fosse cosa tecnicamente non ammissibile.

Chi, dopo appaltati i lavori, ne ha deciso la sospensione?

Se l'on. Branca fosse stato informato più esattamente avrebbe dovuto dichiarare che la patologia dolorosa della Parma-Spezia era digià allo stato più acuto prima che entrasse in azione il sistema Genala e che la ripresa dei lavori si doveva a questo sistema, che fu poi rinvigorito da quello dell'on. Saracco.

Veda dunque l'on. ministro, quando siamo in materia di patologia ferroviaria, di esaminare accuratamente i precedenti dei varii progetti e vedrà che i predecessori da lui citati operarono bene, nel maggior interesse dello Stato e dell'economia generale: anzi, noi ci auguriamo che egli per amor di novità o per altre ragioni non deragli da certe grandi linee, che debbono essere comuni a tutti i professori della stessa materia.

(1) V. *Sterne, Viaggio sentimentale.* (N. d. D.)

Cose d'Africa

Nell'ultima corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* era riferito che Mussa el Akkad sia stato quegli che avrebbe rivelato a Debeb la partenza della colonna comandata dal compianto capitano Cornacchia, incaricato di attaccarlo a Saganeiti, e la connivenza in questo tradimento di Adam Agà, arrestato ora come complice di Livraghi nella *soppressione* del santone Osman, naib di Archico.

Il cav. Stefanoni, che era in quell'epoca direttore della dogana a Massaua, da noi interpellato su queste notizie retrospettive del fatto di Saganeiti, ci ha risposto cortesemente colle seguenti noterelle:

Mi pare, egli dice, che l'immaginazione corra un po' troppo a Massaua, e che l'accusa contro Akkad e Adam per Saganeiti, sebbene, per usare la frase dell'on. Crispi, non siano certo farina da far ostie nè l'uno nè l'altro, non abbia maggior fondamento della famosa lettera a Ras Alula per indurlo a scendere e sterminare gl'italiani, per la quale fu condannato a morte.

Ed invero, a quale scopo Akkad, mussulmano puro sangue, avrebbe avvertito il cristiano Debeb che una colonna era sulle mosse per catturarlo?

Tranne i quattro ufficiali che la comandavano, quella colonna era interamente composta di arabi, moltissimi dei quali erano sudanesi, appartenenti perciò alla setta dei dervisci, di cui l'Akkad si dice amico.

A quale scopo avrebbe dunque l'Akkad promossa quella inutile carneficina dei suoi correligionari? E dico inutile, perchè egli non era tanto stupido da credere che la distruzione di un'orda avrebbe potuto dare Massaua in mano a Debeb, che, fra le altre cose, era nemico anche di ras Alula.

Manca dunque quello che i giuristi chiamano, la ragione, il movente del delitto.

Poco probabile è eziandio che Adam Agà si facesse complice di quella carneficina, nella quale perirono ottanta dei suoi uomini, fra cui due nipoti e due cugini suoi. Nè si vede anche qui qual movente avrebbe potuto indurlo, egli arabo, a dare tanti credenti di Allah in mano di un cristiano!

Nell'interrogatorio che io feci subire ad Adam Agà intorno ai fatti di Saganeiti, mi accorsi sibbene di parecchie sue reticenze e di non poche contraddizioni, ma mi fu facile attribuirle al desiderio di nascondere la sua viltà, che l'aveva indotto a fuggire entro un bosco per salvare la pelle dalle palle nemiche, che molestavano eziandio la ritirata dei miseri avanzi di quella colonna.

La notizia poi riprodotta dal Corazzini, che le prime fucilate siano partite dalla banda di Adam Aga, la quale avrebbe fatto fuoco alle spalle degli italiani, mi pare addirittura assurda; giacchè fra i reduci, che furono circa 300, non sarebbe mancato chi avrebbe rivelato il fatto.

Ma nessuno di quelli che io interrogai, fra cui un sudanese colpito da sette ferite, accennò a tale tradimento: tutti anzi concordemente affermarono che i primi colpi partirono dagli abissini, appena essi spuntarono sull'altipiano di Saganeiti.

A spiegare l'assassinio dell'Osman e la complicità di Adam, bastano perciò i rapporti di servizio che dovevano esistere fra Livraghi, capo della polizia, e il comandante dell'orda di Arkiko, e il movente probabile della rapina da una parte, dall'altra il desiderio di sopprimere il capo di Arkiko, che dava ombra all'autorità di Adam Agà, il quale risiedeva colla sua orda in quel paese.

Se la soppressione del naib Osman avesse avuto per movente la necessità di sopprimere un possibile rivelatore del tradimento di Saganeiti, perchè avrebbe dovuto compierla in persona, come dice la corrispondenza alla *Tribuna*, il Livraghi *in persona*, il quale non ebbe parte nel fatto d'armi e meno ancora nel tradimento di Saganeiti?

E con questo faccio punto.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una tramvia a vapore da Gioia Tauro a Cittanova.

Perizia per la costruzione di tre case cantoniere e tre cisterne lungo il tronco Adria-Loreo della linea Adria-Chioggia.

Progetto d'appalto per la fornitura dei ferri minuti d'ornamento pei tronchi Sicignano-Castrocucco, Gioia-S. Eufemia, Battipaglia-Castrocucco e Catanzaro-S. Eufemia.

Domanda Inndzill per concessione di un'area sporgente nel Canale Grande di Venezia.

Progetto per la sistemazione delle calate nel porto di Barletta (Bari).

Progetto di ributto e rivestimento dell'argine destro del Po di Venezia in Coronella 1° Nani (Rovigo).

Progetto d'ingrosso e rialzo di banca in Volta Moggia e Volta Bonavigo a sinistra dell'Adige (Verona).

Progetto per lavori di spurgo del canale Vetere-Baratta e di riordinamento dell'argine destro del canale stesso nella bonifica di Fondi e Monte S. Biagio (Caserta).

Progetto della nuova fognatura in via S. Lucia e di un tratto di fognone a doppia luce lungo la via Partenope fino alla cloaca massima in Napoli.

Domanda Botta per concessione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Domanda della Società di navigazione sul Lago Maggiore per concessione di spiaggia in territorio di Pallanza (Novara).

Progetto delle opere idrauliche lungo i tronchi da Zappulla a Cefalù della linea Messina-Patti-Cerda.

Progetto per la costruzione del canale emissario di Burana dalla Sezione 200 presso Valpagnano sino alla foce di Volano (Ferrara).

Determinazione dei contributi per opere idrauliche di 2.a categoria (Grosseto).

Determinazione dei contributi per opere idrauliche di 2.a categoria (Pavia).

Progetto d'appalto del 7° tronco Capistrelli-Avezzano della ferrovia Avezzano-Roccasecca.

Progetto per la stazione succursale definitiva di Reggio Città al km. 1705 della linea Reggio-Castrocucco.

Convenzione col comune di Oneglia per rialzamento del parapetto del cavalcavia di S. Martino lungo la linea Genova-Ventimiglia.

Progetto di riparazioni ad un tratto presso il km. 10 del tronco da Edolo all'Aprica, nella nazionale del Tonale e d'Aprica (Brescia).

Progetto di addizionali lungo il 2° tronco della provinciale N° 25 (Chieti).

Appalto di travate metalliche per 5 ponti lungo la provinciale N. 118 (Cosenza).

Progetto per alcuni miglioramenti allo stabilimento demaniale del Tettuccio in Montecatini (Lucca).

Perizia pel consolidamento alla variante Ceсò, lungo il 3° tronco della naz. n. 71 (Messina).

Progetto per la manutenzione novennale del secondo tronco della naz. n. 52 (Campobasso).

Domanda del municipio di Cesenatico per concessione di un tratto di sponda del Canale Nona Principale (Forlì).

Progetto di difesa dell'argine destro di Piave di fronte all'abitato di Musile (Treviso).

Idem per la sistemazione e difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Guà dalla Chiavica Bonomo alla Chiavica Bellino (Vicenza).

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale delle ferrovie:

Proposta per lavori di puntellamento della tettoia del 2° riparto montatura locomotive e di sistemazione della tettoia stessa e di quella di riparto aggiustatura ruote, nelle officine di Pietrarsa. La spesa all'uopo occorrente ascende in complesso a L. 21,500.

Contratto stipulato colla Ditta Anzalà Raffaele di Sarzana per la esecuzione di lavori addizionali riguardanti lo scalo merci a piccola velocità nella stazione di Genova P. B.

Contratto stipulato colla Ditta Agusti Giovanni di Arquata Scrivia per ricarico di scogliera alle due prime pile verso Torino del ponte sulla Bormida presso Alessandria.

Idem, colla Società Nazionale delle Officine di Savigliano per la esecuzione dei lavori di montatura di piattaforma del diametro di m. 8.50, in stazione di Ivrea, lungo la ferrovia Ivrea-Aosta.

Idem, stipulato colla Ditta Larini-Nathan e Comp. di Milano per la fornitura di un montavagoni idraulico completo, occorrente per il servizio dei magazzeni sotterranei nella stazione di Roma-Trastevere.

Preventivo della spesa di L. 28,500 occorrente per provvedere ai lavori di costruzione di un tratto di galleria artificiale provvisoria in legno, all'imbocco Metaponto della galleria Collà, al chilometro 195 + 010 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Albano e di Campomaggiore.

Progetto di consolidamento del ponte in muratura, della luce di m. 11.80, al chil. 50 + 064, della linea Napoli-Eboli, fra le stazioni di Vietri e di Salerno — La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 18,500.

Preventivo della spesa di L. 15,305 occorrente per l'applicazione del sistema Compund a N. 10 locomotive del gruppo 3301-3600.

Progetto dei lavori occorrenti per l'alzamento di livelletta dal chil. 118 + 280 al chil. 121 + 149 della ferrovia Taranto-Reggio, fra le stazioni di Torre Cerchiara e di Sibari. La spesa all'uopo preventivata ammonta complessivamente a L. 141,000.

Preventivo della spesa di L. 48,000 occorrente per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del tratto in frana, fra i chil. 189 + 249 e 189 + 304 della ferrovia Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Albano e di Campomaggiore.

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni.* — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

Colonnelli: Garibaldi cav. Cristoforo (distretto di Milano), Perrier cav. Eugenio (distretto di Savona), Burgio cav. Emilio (29° regg. artiglieria) e Perdomo cav. Alessandro (direttore territoriale del genio a Firenze).

T. colonnelli: Maini cav. Giuseppe (distretto di Cagliari), Cavallero cav. Ludovico (distretto di Firenze), Passati cav. Enrico (distretto di Verona), Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco (distretto di Torino), Zanini cav. Giacomo (distretto di Caserta) e Bonavino cav. G. Battista (direttore del genio a Cuneo).

Maggiori: Siano cav. Giovanni (distretto di Piacenza), Ranza Emanuele (personale delle fortezze) e Burroni cav. Egisto (Corpo veterinario).

Capitani: Pacini, Gabuzzi, Percia, Barinetti e Bosco (fanteria), Filippini (Corpo veterinario).

Sono collocati a riposo il colonnello Gresson cav. Emilio (distretto di Verona); i capitani Friggeri (fanteria) ed Aceto (Corpo contabile).

E' richiamato dalla disponibilità il colonnello Paoletti cav. Leandro.

E' collocato in aspettativa il sottotenente Sanguigni (Corpo sanitario); è trasferto in aspettativa per riduzione di corpo il tenente Bulgarini (fanteria).

E' rimosso dal grado e dall'impiego il tenente Valla (fanteria).

E' dispensato dal servizio effettivo il tenente Gonetti (Corpo veterinario).

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 10 (p. c.). — La direzione del cotonificio di Taglia ha deliberato di riammettere un buon numero degli operai rimasti senza lavoro in seguito allo sciopero dei giorni scorsi.

Finora ne furono accettati una cinquantina.

— Il piroscafo francese *Provence* è partito per il Plata con 609 emigranti.

— E' stato telegrafato da Berry che il piroscafo italiano *Solferino* affondò la torpediniera inglese *Swan*. Ne raccolse quindi l'equipaggio, sbarcandolo incolume.

Fano, 10 (p. c.). — E' stato firmato il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, ed è stato nominato regio commissario il cav. Carletti, sottoprefetto di Frosinone, che a giorni si recherà qui ad assumere l'ufficio.

Ancona, 11, ore 9.15 ant. — La pubblicazione del rapporto della rappresentanza recatasi a Roma, ha prodotto ottima impressione. Gli operai sono rimasti rassicurati. Si riconosce che si è ottenuto moltissimo e si deplora che vi sia chi tenta usurparsi il merito di questi risultati.

Cagliari, 11, ore 8. 25 ant. — E' stato espresso, da parecchi Comizi agrari e Corpi morali, il desiderio che, nei provvedimenti che sarà per promuovere a vantaggio della Sardegna, il Governo comprenda la conservazione ed il riordinamento degli attuali Monti frumentari, provvidi e benemeriti nell'isola nostra.

Palermo, 11, ore 14.5. — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che le Società operaie e patriottiche decisero di invitare l'on. Crispi ad intervenire alla commemorazione del 27 maggio, entrata di Garibaldi a Palermo.

Posso aggiungere che si organizza un numeroso Comitato per rendere speciali onoranze all'onorevole Crispi.

— Stanotte il casellante Di Lorenzo, prima del passaggio del treno, ispezionando il suo tratto, lungo la ferrovia Palermo-Corleone, trovò dentro alla stazione di Mulinazzo i cadaveri del capo-fermata Piccolo Giuseppe quarantenne, e di suo figlio Guglielmo di undici anni, assassinati a colpi di pugnale. Essi soli custodiscono quella località. Ignoransi gli autori e lo scopo del reato. Ieri il Piccolo riscosse la paga. Si noti però che non aveva somme presso di se, perchè la piccola fermata di Mulinazzo non rilascia biglietti, essendo in aperta campagna.

Questo reato, che non è stato ancora annunziato dai giornali, impressiona le autorità per la sua gravezza. Partono oggi il comandante dei militi a cavallo con uno squadrone per far ricerca degli assassini.

Torino, 10 (p. c.) — E' stato trovato quel Guglielmo Molino, d'anni 43 falegname, condannato in contumacia fino dal dicembre 1882 a 10 anni di reclusione, come uno degli autori del furto audacissimo consumato nell'ottobre 1880 nella nostra città dove furono rubate nel palazzo del tribunale L. 42,410 in valori a danno del cancelliere del tribunale medesimo.

Durante l'istruttoria il Molino commetteva un altro furto di oggetti preziosi per L. 36,152 a danno dell'orefice Zaccarini in via Santa Teresa.

Il Molino fu nel 1887 arrestato in Svizzera sotto falso nome per furto di tabacchi, ed ora per l'abilità del nostro questore è stato identificato e se ne chiederà l'estradizione.

— Stanotte fu perpetrato un grosso furto nel magazzino di macchine da cucire in via Arcivescovado. I ladri penetrati nel magazzino, mediante chiave falsa, e scassinata la cassa forte, vi rubarono L. 18,000 in biglietti di Banca e cuponi del Debito Pubblico.

Bologna, 10 (p. c.) — Si lamenta qui generalmente la lentezza con cui procede la istruttoria del processo per la falsificazione di rendita spagnuola. Ricorderete che l'anno scorso si fecero moltissimi arresti d'implicati nelle falsificazioni di quei titoli di rendita. L'autorità giudiziaria procedè lentamente alla istruttoria, cosicchè non è ancora fissato il dibattimento. Pare anzi che relativamente ad alcuni degli arrestati manchino assolutamente le prove.

Giorni sono, l'operaio Oreste Aloisi impazzì rivedendo il figlio che non vedeva più da un anno. Oggi, in seguito a lagnanze venne rimesso in libertà l'operaio Cesare Ratta, altro dei computati. Si teme che i veri colpevoli non siano in potere della giustizia.

Perugia, 10. — Domani avrà luogo anche qui la votazione per la designazione dei candidati al completamento della Giunta permanente di Belle Arti.

I nomi che hanno qui le maggiori probabilità sono quelli dello scultore Tadolini e del pittore Moriani, pendendo incerta la riuscita del terzo candidato fra i due architetti Calderini, e Sacconi.

Milano, 11, ore 16,35 — Il questore ha pubblicato un manifesto che proibisce domani, per ragioni di ordine pubblico, le processioni o passeggiate collettive da parte delle Associazioni aderenti al Comizio pei diritti del lavoro.

— La « Famiglia Artistica » deliberò di votare i seguenti nomi per la elezione della Giunta superiore di Belle Arti: Mosè Bianchi, pittore; Maccagnani, scultore, e Delmoro, architetto.

Firenze, 11. — Stanotte è morto il generale Girolamo Ulloa.

Napoli, 11, ore 9,15. — Il municipio, secondo gl'impegni presi, ha rilasciato alla Società del Risanamento i permessi di *abitabilità* per le nuove case economiche.

E' un gran beneficio per una gran parte della popolazione che avrà pel 4 maggio prossimo, epoca dei traslochi per questa città, un discreto numero di buone e salubri abitazioni a modicissime pigioni.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'*Erebo*, nuovo melodramma musicato dal maestro Giannetti, è stato rappresentato al San Carlo di Napoli, in mezzo ad un vivo contrasto di battimani e di fischi. Il giudizio sintetico sul merito di questa musica ce lo dà l'Uda con queste parole che valgono un lungo articolo. Dopo di aver parlato dell'esecuzione dice: *L'orchestra, diretta da Vincenzo Lombardi, rese con coscienza le poche idee che vagolavano nel vuoto sinfonico.*

Ma non è colpa sua se ai primi accordi della musica di *Pietro Micca* abbiamo sentito un sollievo dilettoso. Ci sembrava del Wagner.

Il libretto messo assieme in due. Crisafulli e Golisciani, è giudicato un pasticcio e i versi o vuoti di senso, o che non tornano, o senza sintassi, o gonfi di ampollosità rettoriche. Ci pare che basti!

— E' stato nominato direttore d'orchestra dell'Opera di Berlino il signor Félix Weingartner, l'autore di *Sakuntala*. Egli è uno dei compositori della giovane scuola tedesca che lasciano sperare di molto.

Drammatica. — Al teatro And der Wien di Vienna sono state applaudite due nuove commedie « L'anello di Policrate » di Enrico Tewele, e « La presa delle streghe » di Giovanni Hopfen.

— « D'accordo, » nuova commedia in quattro atti a cui i suoi autori F. G. Friesch ed J. Schnitser, volevano dare dapprincipio il titolo: « Il primo maggio, » è stata assai applaudita al teatro popolare tedesco di Vienna.

Varie. — E' morto testè a Milano l'architetto svizzero Giuseppe Fossati, nato a Morcote nel Canton Ticino. Egli passò gran parte della sua vita a Costantinopoli come architetto del Sultano Abdul Medjid. La restaurazione della moschea di S. Sofia fu fatta sotto la sua direzione.

(N) **Milano**, 11, ore 16,35 — Ermete Novelli, riportò un grandissimo successo riproducendo, dopo venti anni da che non venne recitato; *Un dramma nuovo*, forte lavoro di Manuel Tamayo y Baus.

Novelli, che ne ridusse la sceneggiatura, interpretò stupendamente la parte del protagonista Yorick.

SPORT

Oggi ultima giornata di corse a Napoli.

Favoriti del *Popolo Romano*:

Premio Capodimonte *Ram-Lal*;

Premio Campo di Marte (Handicap) *Baiardo* o *Méléagre*;

Premio dei tre anni *Lady-Clare* o *Kilngarth*;

Premio Capodichino *Scuderia Don Rodrigo*.

Military *Jolanda*.

F.

Consiglio comunale.

Seduta del 11 aprile 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,20.

MENTENOVESI all'art. 35, servizio necroscopico, chiede la soppressione dei medici necroscopi, insistendo perchè tale servizio sia affidato agli altri sanitari del Comune.

VESPIGNANI. Non trova giustificato l'aumento di spesa apportato in questo articolo che da L. 20,764.02 nel 1889 è ora salito a L. 25,200.

ROSEO. Da spiegazioni. Assicura che nella proposte che presenterà al Consiglio per la riforma dei servizi sanitari è compresa la soppressione dei necroscopi.

— Si approvano senza discussione gli art. seguenti fino al 39° relativi al servizio dei cimiteri e delle camere di osservazione dei cadaveri.

— Si passa all'art. 39 — Materiale e spese delle camere di osservazioni.

CECCARELLI. Domanda la radiazione di lire 4,500 per spese di manutenzione nella camera mortuaria all'Isola di S. Bartolomeo, ritenendo che, data la condizione dei locali non ve ne sia per quest'anno bisogno.

ALBINI. Raccomanda anch'esso delle economie su questo articolo.

ROSEO. Non può accettare in massima la raccomandazione del cons. Ceccarelli. Accetta però in parte le raccomandazioni del cons. Albini ed acconsente che su questo articolo sia apportata un economia di L. 1350.

L'art. è approvato.

AMADEI. — All'art. 40, manutenzione dei fabbricati dei cimiteri — Domanda spiegazioni sull'aumento di L. 5000 per manutenzione dei cimiteri nell'Agro Romano.

ROSEO. Dichiara che con questa somma si deve provvedere alla sistemazione dei vari cimiteri delle stazioni sanitarie suburbane.

BIANCHI E. Insiste perchè i cocchieri delle pompe funebri siano posti in pianta stabile.

L'art. 40 è approvato.

Segue l'art. 41, — trasporto dei cadaveri. —

TRANZI reclama carri speciali per il trasporto degli acattolici a tutela della libertà di coscienza.

FERRARI insiste perchè nel capitolato d'appalto pei trasporti funebri sia stabilita la concessione gratuita del carro a coloro che non vogliono l'accompagno religioso. Osserva che i parroci hanno in consegna le casse per i poveri e che si sono più volte rifiutati e di fare l'accompagno funebre e di dare le casse se non veniva accettata la cassa con la croce. Vorrebbe che le casse mortuarie fossero direttamente distribuite dall'ufficio comunale.

ROSEO assicura che prenderà provvedimenti in proposito.

L'art. è approvato.

MONTENOVESI rileva all'art. 43 — casse mortuarie pei poveri — che il numero delle casse distribuite ai poveri annualmente è superiore al numero ordinario dei morti.

L'art. è approvato.

Segue l'art. 44 — Metà stipendio delle guardie di P. S.

PALOMBA osserva come il servizio di P. S. in Roma lasci molto a desiderare. Deplora che per difetto di sorveglianza la sicurezza dei cittadini e delle loro sostanze non sia sufficientemente tutelata. Invita la Giunta a far pratiche presso il governo, affinchè il servizio di pubblica sicurezza sia migliorato.

GIOVAGNOLI propone un ordine del giorno di protesta.

CAETANI non può accettarlo. Farà delle raccomandazioni al ministero dell'interno.

Si approvano senza discussione gli articoli dal 45 al 52 — spese pei giudici conciliatori, preture ecc.

All'art. 52 — spese pei tribunali (materiale) Palomba e Carancini deplorano lo stato poco conveniente dei locali dei tribunali e delle Corte di assise.

SILVESTRELLI promette di riparare a tale inconveniente nei limiti del possibile.

Si passa alla categ. « Lavori pubblici. »

MIRAGLIA, *relatore*, all'art. 56 « manutenzione delle strade suburbane » si dichiara contrario all'aumento richiesto dalla Giunta su questo articolo.

CAMPELLO, MONTENOVESI e PIACENTINI rilevano il pessimo stato delle strade comunali suburbane, specialmente di quelle prossime alle porte della città e chiedono provvedimenti.

BALESTRA dichiara di occuparsi della questione. Presenterà un progetto di capitolato d'appalto per la manutenzione delle strade medesime. Intanto chiede la sospensione dell'articolo.

L'articolo è sospeso.

Segue l'art. 57: « Manutenzione delle strade urbane.

PIACENTINI e CARANCINI deplorano il monopolio che si è venuto a costituire nella lavorazione e fornitura dei selci e fanno le consuete annuali insistenze perchè venga con tutti i mezzi combattuto.

BALESTRA ricorda i tentativi fatti per distruggere tali monopoli ed i mediocri successi ottenuti. Osserva peraltro che malgrado ciò il costo della pavimentazione in selci, anche nel modo migliore, è sempre inferiore di molto a quello dei pavimenti in legno.

MIRAGLIA insiste perchè anche a costo di dover incontrare una spesa notevole, si rompa la camorra degli *scoccioni* in vista dei vantaggi che se ne potranno avere nell'avvenire.

L'articolo è approvato.

CAETANI partecipa che mercoledì prossimo il Consiglio procederà alla nomina della Congregazione di Carità.

La seduta è tolta alle 12,15.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 12 aprile 1891 — S. Zenone.

Leva il sole alle ore 5.27 m. — Tramonta alle 6.36 s.
Leva la luna alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 11.6 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 Aprile 1891

Europa depressione media Italia, estendentesi penisola balcanica, pressione sempre alta Russia, abbastanza elevata altrove. Mosca 777; Amburgo 765, Madrid, Gibilterra 766; Zurigo 760; Napoli 759; Lesina 748.

Italia 24 ore: barometro salito sei mill. Sicilia, disceso Nord, pioggie Centro Sud e Romagne. Venti forti primo quadrante Italia superiore, ponente al Sud Sardegna e Sicilia. Temperatura alquanto diminuita. Mare grosso alto Adriatico, calmo alto medio Tirreno, agitato altrove.

Stamane cielo coperto piovoso medio basso continente. Venti freschi primo quadrante Italia superiore, libeccio a maestro Isole. Barometro 756 mill. Sardegna Sicilia; 754 Piemonte, depresso 749 medio Adriatico.

Mare mosso agitato costa adriatica, ionica, sicula, sarda.

Probabilità: venti forti più freschi fra libeccio e maestro, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Centro, mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 9 aprile 1891.

Nati 40 compresi 4 nati morti
Morti 30 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Giancoli Giusepe fu Lorenzo, Livorno, 67, ved.
Notarangeli Luigi fu Pietro, Roma, 76, id.
Paglioni Maria fu Ignazio, Filacciano, 60, nubile
Stefanoni Regina fu Alessandro, Cassano d'Adda, 35, coniug.
Ferretti Domenico fu Giovanni, Fabriano, 50, id.
Bonanni Elia fu Angelo, Montorio, 22
Carosi Giuseppe fu Antonio, Aquila, 29, celibe
Ciaralli Valentino fu Paolo, Amatrice, 52, coniug.
Disa Maria fu Giuseppe, Terracina, 52, ved.
Farelli Sebastiano fu Felice, Roma, 58, coniug.
Bononi Domenico fu Pietro, Ancona, 63, ved.
Donati Cesare fu Giovanni, Roma, 62, coniug.
Fachinetti Carlo di Angelo, Filettino, 16, celibe
Ramoni Stefano fu Gio. Batta., Terni, 87, ved.
Giuliani Angela di Giuseppe, Aquila, 22, nubile.

MATRIMONI del 9 APRILE

Piccheca Antonio, bracciante, con Canafoglia Rosa
Carsana Romano Franc. Xaver., impieg., con Corbeddu F.
Fioramonti Augusto, fabbro, con Pierleoni Marianna
Amati Luigi, bracciante, con Leppa Carmela Filomena
Colombi Pasquale, facchino, con Marconi Giuseppina
Pavoni Alberto, impiegato, con De Clementi Ada
Nocera Vincenzo, commesso, con Capitano M. Nicola.
Di Paolo Antonio, vinaio, con Paganelli Lucia
Borgonovo Carlo, impiegato, con Mazzola Maria
Bottini Alfredo, possidente, con Tirletti Giulia.

MONOVERBO

qu i

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ARMI-RAMI-MIRA-IRMA.

R. LOTTO

Roma	**20**	**28**	**45**	**65**	**68**
Bari	32	43	36	59	55
Firenze	6	15	67	23	25
Milano	62	49	1	60	12
Napoli	61	48	31	24	78
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	42	25	18	27	36
Venezia	40	59	90	24	7

✝

Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto maestro cav. Alessandro Orsini, sarà celebrata una Messa di requiem nella chiesa di S. Pantaleo il giorno di lunedì 13 corr. alle ore 11 ant.

S'invitano i parenti e gli amici ad intervenirvi.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una invenzione singolare.

Si tratta di una nuova applicazione dell'elettricità, la quale va ad ingrossare il numero delle idee strampalate che si emettono, si può dire ogni giorno, ed è proposta da un inventore bavarese.

Si tratterebbe di utilizzare una dinamo per far funzionare anzitutto una potente lampada elettrica, la quale attirerebbe gli insetti; questi, raccolti da un ventilatore, sarebbero portati ad un molino, ed ivi ridotti in farina; il prodotto finale dovrebbe servire ad ingrassare le galline.

E' un progetto originale, che sopratutto ha il pregio dell'economia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,2 — minimo 7.5.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha dato parere favorevole per la eccedenza della sovraimposta nei comuni di Montelibretti, Ponzano, Nazzano, Pratica, Castelnuovo di Porto e Capranica.

Ha autorizzato l'eccedenza della sovraimposta entro la media triennale nei comuni di Trevi, Serpino, Morolo, Amaseno, Monte S. Giovanni, Campano e Anzio.

Ha autorizzato l'assunzione da parte della provincia dell'Amministrazione del consorzio della strada Poli-Gallicano.

Ha autorizzato la trasformazione in Collegio Nazionale del Collegio provinciale.

Ha approvato il regolamento di polizia urbana in Bassanello.

Ha approvato la tariffa per tassa bestiame pel comune di Monte S. Giovanni Campano.

Ha autorizzato il permesso ad occupazione di suolo in via dei Calderari in Roma.

Ha autorizzato il comune di Labico per far causa al principe Doria per diritto di legnatico.

Ha autorizzato il comune di Roccagorga per il mutuo di L. 10.000 per viabilità obbligatoria.

Ha autorizzato il comune di Ienne ad acquistare la tenuta Tornara.

Ha approvato l'accettazione del mutuo di lire 20,000 pel comune di Genzano.

Obbligazioni comunali — Mercoledì saranno estratte 903 obbligazioni del prestito comunale con la Banca Nazionale del 1871.

Il rimborso sarà fatto come di consueto dal 1° luglio.

Stazione antirabbica del Municipio di Roma — A proposito di quanto fu detto venerdì sera in Consiglio comunale per la conservazione di questa stazione, abbiamo assunto informazioni, e ci risulta che dall'impianto, avvenuto nel novembre 1889, a tutto il marzo decorso, le osservazioni compiute sono le seguenti:

Totale dei vaccinati 64, per 1160 giornate di cura, con un solo caso di morte.

Furono pure inviate alla stazione 54 teste di cane per l'accertamento dell'idrofobia con l'esperimento sul coniglio.

Da questa cifra risulta quindi l'utilità dell'istituzione, che ha solo il difetto di esser poco conosciuta e che meriterebbe di esserlo.

Dono reale. — S. M. il Re si è degnata, con l'usata benevolenza, di accogliere un lavoro di miniatura su pergamena, raffigurante il compianto augusto principe Amedeo, offertogli dal sig. Ferrari Egidio. All'autore S. M. faceva pervenire per mezzo di S. E. il ministro della Real Casa una gentile lettera ed un grazioso gioiello.

Il pranzo ai congressisti — Ieri sera ebbe luogo il banchetto offerto dal marchese Berardi, presidente della Deputazione provinciale di Roma, nell'aula consigliare ai rappresentanti delle altre provincie d'Italia e ai nostri consiglieri provinciali.

V'intervennero l'on. Nicotera e il sottosegretario di Stato on. Lucca.

La splendida sala era riccamente illuminata e adorna di fiori. Circa un centinaio i convitati.

Alla tavola d'onore sedevano: a destra del ministro il presidente effettivo del Congresso cav. Tedeschi, il sottosegretario di Stato Lucca e il prefetto Calenda. A sinistra il sindaco di Roma, il marchese Berardi e il comm. Grispigni.

Lauto, squisito il *menu*, ed elegantemente servito.

Allo *Champagne* il marchese Berardi, ringraziati i congressisti dell'omaggio reso alla provincia di Roma scegliendola sede del Congresso, invitò i commensali ad associarsi in un brindisi al più leale dei Re, alla graziosa Regina, al principe Reale.

Brindò poi al ministro Nicotera, alla tutela del quale vanno affidati i voti espressi dal Congresso, al Presidente cav. Tedeschi, di cui lodò l'iniziativa, la fermezza e l'intelligente operosità, al sindaco di Roma che disse vanto ed orgoglio del nostro Consiglio provinciale e chiuse bevendo alla prosperità e al benessere di tutte le provincie.

Il presidente del Congresso, cav. Tedeschi, ringrazia commosso il presidente della Deputazione per la cordiale, affettuosa accoglienza; ringrazia Roma nell'illustre suo Sindaco per la gentile ospitalità accordata alle rappresentanze. Roma, come centro di antica civiltà, come mèta di ogni nobile aspirazione, Roma sola doveva essere la sede del primo Congresso. La provincia di Parma che egli rappresenta ebbe la fortuna di prendere l'iniziativa del Congresso, ma ogni altra consorella l'assecondò animata dallo stesso desiderio del bene del paese.

Spera che i lavori del Congresso saranno proficui e non dubita che i voti espressi in quest'aula saranno esauditi. Lo affida la presenza dell'illustre ministro dell'interno. (Applausi prolungati).

Prende la parola il Sindaco, mandando a nome di Roma un saluto affettuoso alle provincie, lietissimo di trovarsi in mezzo ai rappresentanti di esse. Dichiara eminentemene civile lo scopo che si sono proposti venendo qui in Roma.

Qui, dove si svolse la più vasta, la più sapiente amministrazione del mondo, nulla di più utile che lo studio di una riforma delle nostre legge amministrative. Ha fede nei risultati del Congresso. Quale presidente del Consiglio dà lode alla Provincia di Roma per la sua amministrazione, accentuando che per le diverse fasi che ha traversato non ha mai contratto un debito.

Beve alla prosperità delle provincie italiane. Fa un brindisi al Re e alla sacra memoria del Padre della patria.

Le parole del Sindaco sono accolte da unanimi applausi.

L'on. Nicotera porta ai convitati il saluto del Presidente del Consiglio dei ministri e si dichiara fortunato trovandosi fra i rappresentanti delle provincie italiane. Ne conosce gli intendimenti e le aspirazioni. Sarebbe poco provvido un governo che non le secondasse.

Promette che non mancherà ai congressisti il suo appoggio e li encomia per aver scelto Roma come sede del Congresso. In questo fatto egli vede una nuova dimostrazione, una nuova conferma del sentimento italiano per la sua capitale.

Ripete che è informato dei voti che furono espressi in quest'aula e promette di provare coi fatti che non si lasceranno aspettare come intenda esaurirli per quanto lo riguarda. Crede che libertà sarebbe una vana parola se non trovasse una applicazione nel benessere delle provincie.

Invita a bere alla dinastia di Savoia in cui si compendia l'unità e la grandezza della patria.

Per la Giunta di belle arti. — Abbiamo già dato i nomi proposti dal Circolo artistico e dall'Associazione degl'ingegneri. Ora aggiungiamo che un gruppo di giovani artisti è disposto a votare i tre nomi seguenti: Manfredi architetto, A. Caretti pittore, A. Allegretti scultore.

La terna concordata fra il Circolo artistico e la Società degli architetti è Manfredi, Morelli, Maccagnani.

La votazione ha luogo questa mattina all'Istituto di Belle arti a Ripetta.

Vaticano. — Il Papa ha chiamato il cardinale Mermillod a far parte della Commissione dei cardinali componenti la S. Congregazione degli affari ecclesiastici.

Ascensione del Gran Sasso d'Italia — Domenica scorsa i soci del Club alpino: ing. Teodoro Mauzira, dott. Vittorio Demaison, della sezione di Torino, dott. Camillo Broglio, della sezione Verbano (Intra) ed il dott. Giuseppe Risso, di Genova, compivano, senza guide, l'ascensione della più alta vetta del Gran Sasso d'Italia (Monte Corno, metri 2921).

Partiti da Assergi (847 m. - Aquila), alle 1,30 ant., raggiunsero la vetta alle 12,50 mer., ed erano di ritorno ad Assergi alle 6,30 della sera stessa, dopo 17 ore di marcia.

Le condizioni della montagna, tuttora interamente coperta di neve e di ghiaccio nei suoi ripidi pendii superiori, resero l'ascensione non privi di difficoltà e piena delle emozioni che si provano nella scalata dei grandi picchi delle Alpi.

E' questa, da quanto ci risulta, la prima ascensione invernale del Gran Sasso, fatta senza Guide; ascensione tanto più notevole per essere i quattro arditi alpinisti nuovi affatto della regione cui domina il colosso dell'Apennino.

Tombola. — Oggi, alle 5 1/2 pom., nel piazzale del Macao, sarà estratta una tombola di lire 5000 in oro, a beneficio della Cassa dell'associazione Abruzzese in Roma, divisa come appresso:

Quaterna, in qualunque riga, L. 300 — Cinquina, in qualunque riga, L. 400 — Prima tombola, L. 3000 — Seconda tombola, L. 800 — Terza tombola, L. 500.

Ogni cartella composta di 10 numeri costerà 60 centesimi (compresa la tassa di bollo).

L'ingresso al piazzale sarà dato alle ore 4 pom.

Le vetture accederanno al piazzale per la via Castelfidardo e via Gaeta, al ritorno terranno il medesimo stradale.

Le vincite saranno pagate domani dal signor Luigi Tancredi, economo dell'Associazione, in via Due Macelli n. 66, dalle ore 3 alle 4 pom.

Cronaca di Civitavecchia. — Il sottocapo torpediniere Scotto Nicola, d'Ischia, si è suicidato col carbone, lasciando scritto che n'era indotto da dispiaceri, che sono ignoti a tutti, perchè lo Scotto era un buon soldato, ben voluto da tutti.

— Col treno delle 11 è giunto qui il generale San Marzano, comandante del IX Corpo d'armata. Passò una visita alle truppe del presidio, ai quartieri, al lazzaretto e all'ospedale, esprimendo la sua soddisfazione. Ripartì col treno delle 3 pom.

Società ginnastica « Roma » — S. M. il Re apprezzando sommamente i vantaggi della istituzione, ha offerto alla Società ginnastica *Roma*, la somma di lire mille.

La benemerita Società che tanto attende al suo più largo sviluppo saprà con tale prova di altissima considerazione proseguire nella sua opera di diffusione della ginnastica.

Impiegati — Il personale di uscieri ecc. delle Università ed altri che hanno nomina dal Rettore chiede di essere compreso, come il personale delle altre amministrazioni, al beneficio del ribasso ferroviario e non ha torto.

---

28 APPENDICE 28

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

Gian Giuseppe sorrideva tristamente.

Al pari di Daniele era profondamente convinto della colpabilità di Severac.

Ma in ogni modo aveva avuto un colloquio con suo figlio, nel quale lo aveva consigliato a favorire quei tentativi in tutti i modi.

Erano entrambi di una rigida probità, avevano entrambi una coscienza retta e scrupolosa, e non volevano aver nulla a rimproverarsi.

Clotilde aveva poi un'altra ragione di timori, indipendentemente da quelli che le inspiravano i progetti di Valentino.

Ella pensava alle carte rubate da Lafistole nella cassaforte di Chavarot.

Che cosa era stato di quei documenti?

Essa aveva sperato che il notaro le avrebbe scritto presto in proposito. Ma i giorni erano trascorsi, ed ella non aveva nulla ricevuto.

Il silenzio di Chavarot aumentava la sua angoscia.

Eppure il notaro non aveva perduto tempo.

Egli sapeva che le perquisizioni operate dalla polizia parigina in via Tournon, non avevano condotto a nessun risultato.

Per qualche giorno, dunque, poteva stare tranquillo.

Egli era andato a trovare il padrone di casa di Lafistole che avanzava parecchi mesi di pigione, e aveva perciò diritto a prendersi i suoi mobili, tanto più che nessun altro creditore affacciava pretese di sorta.

Chavarot offrì al proprietario di riscattare i mobili del suo antico cassiere pagando la pigione arretrata, offerta che fu accolta immediatamente.

Una volta padrone della casa di Lafistole, Chavarot l'aveva visitata da cima a fondo, senza trascurare un angolo, senza dimenticare di cercare un doppio fondo in ogni cassetto.

Il quartierino di Lafistole era mobiliato semplicemente, ma con eleganza.

E quando ebbe tutto visto, tutto visitato inutilmente, il brav'uomo fu preso da una profonda disperazione.

Era evidente che Lafistole non aveva tenuto presso di se i documenti relativi al processo Bastien.

Egli aveva dovuto nasconderli in luogo sicuro, o affidarli a qualcuno.

Ma Chavarot era troppo affezionato a Clotilde per contentarsi di una sola ricerca.

Ma tutte le altre che fece furono inutili come la prima.

Allora si recò ad Orléans.

Egli non aveva voluto scrivere a Clotilde quale era stato il risultato delle sue ricerche, temendo che, malgrado tutto, Daniele avesse concepito qualche sospetto.

Meglio valeva parlarle, e dirle a voce tuttociò che era successo.

Perciò Chavarot si era recato a Orléans.

Ma non aveva avuto bisogno di spendere molte parole.

Alla sua tristezza, alla sua preoccupazione, Clotilde aveva compreso che Chavarot non era riuscito.

— Mio Dio! — disse Clotilde, torcendosi le mani. Ma dove saranno questi documenti? Che cosa ne avrà fatto? Se si ritrovano e cadono nelle mani di Daniele, non solamente egli apprenderà l'onta del mio nome e i delitti compiuti dall'uomo che fu mio padre, ma indovinerà facilmente che io conosceva Lafistole, e dalla lettera che già possiede arguirà che...

Clotilde si fermò, infinitamente turbata.

Stava per confessare che era lei che aveva ucciso Lafistole, mentre a Chavarot aveva affermato il contrario.

Ella stava per tradirsi, e guardò il notaro che era rimasto silenzioso e grave.

Quanto a lui, non aveva alcun dubbio.

Che ella confessasse oppur no, era convintissimo che Lafistole era stato ucciso da Clotilde.

Ed era tanto visibile la sofferenza della povera donna che egli non sapeva biasimarla, e la compiangeva anzi di tutto cuore.

Clotilde comprendeva che il notaro aveva indovinato il suo segreto?

Chi sa?

Il fatto è che essa si ostinava nelle sue denegazioni. E con una voce che si sforzava di rendere calma, disse a Chavarot:

— Valentino non ha perduto la speranza di riabilitare il nome di suo padre.

— Ah!

— Egli ha promesso di consacrarsi tutto a ritrovare l'assassino di Lafistole, poichè egli non crede alla colpabilità del signor De Severac.

— Voi avete riveduto Valentino?

— E' venuto ieri a farci parte dei suoi progetti.

— Che voi approvate?

— Certamente.

— Sicchè nemmeno voi credete che il colonnello fosse colpevole?

— No davvero.

— E non avete sospetti su qualcuno?

— Come potrei averne?

— Che cosa dice Bérangère?

— Ha incoraggiato Valentino a perseverare nel suo intento.

Il notaro prese la mano di Clotilde, e la baciò. I suoi occhi si erano empiti di lagrime.

Egli pensava:

— Ma come fa questa povera donna a sopportare questa tortura?

La figlia che si univa al fidanzato contro la madre!

Clotilde dubitò che Giorgio avesse indovinato qualche cosa, e domandò:

— A che pensate, Giorgio?

— Penso che nessuna donna fu mai più disgraziata di voi.

Clotilde volle protestare, ma non ne ebbe il coraggio.

La sciagurata si contentò di abbassare il capo, colle labbra contratte dai singulti che durava fatica a trattenere.

Il giorno dopo, Valentino andò a trovare Daniele al tribunale.

Il giovinotto era pallidissimo.

— Voi persistete nella vostra risoluzione? — Domandò il signor D'Hautefort.

— Più che mai.

Daniele, senz'altro, consegnò, come aveva promesso, il fascicolo del processo per l'omicidio di Lafistole.

Il giovanotto andò a sedersi a un tavolino, e cominciò a sfogliare i documenti.

Le mani gli tremavano.

Che cosa avrebbe egli scoperto in quei documenti?

Tutto il basso personale straordinario delle amministrazioni governative chiede di essere compreso nel progetto che sarà presentato, dicono, al Parlamento.

Tiro a segno nazionale — Presso la segreteria della Società del Tiro a Segno Nazionale di Roma, piazza del Gesù 47, si distribuisce gratuitamente il programma della gara provinciale del tiro a segno che avrà luogo alla fine di maggio prossimo a Tor di Quinto.

Roma Porto di mare — Il Comitato provvisorio del monumento nazionale Roma porto di mare, iersera si è radunato nella sua sede temporanea in piazza delle Gensole N. 4. Venne approvata la circolare da mandarsi alle varie Società romane ed alle notabilità della città per ottenere la loro adesione invitandole all'Assemblea generale del 26 corr, per addivenire alla formazione del Comitato permanente.

Carlo Emanuele I. — E' il titolo della conferenza che terrà oggi nella grande aula del Collegio Romano il prof. Chierici, per iniziativa del Comitato nazionale, costituitosi per un monumento nazionale da erigersi in Mondovì al valoroso principe sabaudo.

Alla conferenza assisterà S. M. la Regina.

Una piaga. — Uno spettacolo indecente si ripete ad ogni momento all'uscita della nostra stazione ferroviaria, per opera di una turba di monelli.

Essi attendono l'arrivo dei treni ed appena un forestiero esce dalla stazione, lo assaliscono, tentando di strappargli di mano i bagagli, con irritante insistenza.

Il forestiero, che per la prima volta scende in Roma, non prova al certo buona impressione dell'educazione del nostro popolo. Sembra impossibile che la nostra questura non sia ancora riuscita a reprimere tale inconveniente!

Circoli, Società, Conferenze — Questa sera, alle 7, nella sala del Circolo S. Pietro, al palazzo Balestra (piazza SS. Apostoli n. 49), mons. Cerini parlerà dei lavori del p. Calino sui libri dei Re. Ingresso libero.

— Alle 10 ant. precise, nella sede della Società suburbana (via Portuense 85), la signora Virginia Scarpellini Sterbini, direttrice del R. Osservatorio bacologico di Roma, terrà una conferenza sul tema: « Allevamento del baco da seta ».

Dopo la conferenza distribuirà, a chi ne farà richiesta, un po' di seme.

— La Società di M. S. fra gli umbro-sabini è convocata in assemblea generale, seconda convocazione, per oggi alle ore 2 pom., nella sala della Società generale operaia, in via del Pantheon 57, p. 1. per deliberare sulla riforma dello Statuto relativa ai sussidi ed all'aumento del contributo mensile.

— All'ora suddetta la Società fra i custodi delle Scuole comunali di Roma terrà assemblea generale in via S. Angelo in Pescheria 36, per le elezioni delle cariche sociali.

Un cane idrofobo. — Ieri, verso le 5 pom. una folla di curiosi inseguiva verso piazza di Trevi un cagnaccio da pecoraio che presentava tutte le caratteristiche dell'idrofobia.

La bestiaccia fuggiva, inseguita da cinque o sei guardie municipali con la sciabola sguainata.

Sembravano veramente i carabinieri d'Offembach. Ogni volta che il cane, raggiunto, si rivoltava digrignando i denti, le guardie prudentemente prendevano... il largo.

Così il cagnaccio potè traquillamente, quasi onorato da una scorta armata, raggiungere la piazza Barberini, mordendo durante il tragitto due cittadini e due... colleghi.

Colà andò a rifugiarsi in un portone, nel vicolo cieco. La folla faceva ressa all'ingresso.

Finalmente la bestia, stanca e inferocita dalla caccia, tentò slanciarsi fuori del portone contro i suoi persecutori.

Fu un fuggi fuggi generale.

Per fortuna una guardia ebbe il buon senso di incastrarla fra la porta, mettendola nella impossibilità di muoversi.

Fu finita a colpi di sciabola.

Ai due individui morsicati furono cauterizzate le ferite all'ospedale della Consolazione, sulla cui guarigione i medici si pronunciarono con riserva.

Essi sono Latini Nicola, d'anni 19, romano, formatore in gesso, e Sarra Domenico, d'anni 25, cameriere, della provincia di Roma.

Furti pesanti. — La notte del 7 scorso nella Torre dell'Anguillara furono rubati, mediante scasso, 10 travi del valore di circa L. 700.

Dietro attive indagini furono ieri arrestati gli autori di tale furto in persona dei carrettieri Tardelli Angelo, di anni 39, Ricci Achille, di anni 36, Dionisi Aristodemo, di anni 27, e di Rossi Ettore, di anni 32.

I travi rubati furono ricuperati in Albano.

I rei sono confessi.

Coltello. — L'altra sera, verso mezzanotte, fu accompagnato da due guardie di P. S. all'ospedale Militare il selciarolo Enrico Capranica, di anni 28, con 3 ferite di coltello, due alla pancia ed una alla mano sinistra. Disse che vicino a S. Bibiana fuori Porta S. Lorenzo una comitiva di giovinastri, per futili motivi, lo aveva assalito e conciato in tal modo.

Le ferite riportate sono gravi.

Sembra però che si tratti di una rissa.

Vecchi conti. — Dietro mandato di cattura del Procuratore del Re in Napoli fu ieri arrestato il muratore Mercallo Michele, di anni 23, condannato per furto e ferimento a 18 mesi di reclusione.

Ribelle. — In via del Pellegrino, le guardie municipali Bordi e De Santis contestarono una contravvenzione al facchino Lugari Francesco, di anni 30, da Roma, per trasgressione ai regolamenti di polizia urbana. Questi non ne volle sapere di pagare la lira, e, volendo le guardie condurlo in arresto, si ribellò e colpì le medesime con calci e pugni.

Fu però suo malgrado arrestato e tradotto alla vicina sezione di P. S.

Mariti bestiali. — Verso le 9 3/4 antim. di iermattina, in via Vicenza, certa Vancini Clorinda, di anni 29, fu ferita alla testa da suo marito Giuseppe con due colpi di coltello.

La malcapitata fu curata alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

— Fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. il muratore Gargano Fortunato, perchè, armato di coltello a manico fisso tentava uccidere la propria moglie Eramo Candelora.

Fortunatamente fu trattenuto in tempo.

Qui pro quo — Verso le 5 pom. di ieri, in via Carcano, il ragazzo di anni 8, Jandoni Giacomo, mentre stava tranquillamente seduto, fu colpito alla testa da un sasso lanciato da un giovinastro che questionava con alcuni compagni.

Lo Jandoni ebbe fratturato l'osso parietale sinistro e fu ricoverato alla Consolazione, deve rimarrà circa un mese.

Amore! — Il fabbro-ferraio Iacobelli Augusto di anni 19, romano, venne ieri a rissa, per motivi di gelosia, colla sua amante Tardelli Francesca.

La donna, estratto un coltello, ferì lo Iacobelli al fianco destro.

Il malcapitato fabbro fu curato alla Consolazione. Ne avrà per otto giorni.

Fra ragazzi. — In via Tittoni, lo studente di anni 11, Pace Giuseppe, venuto a rissa con un altro ragazzo a nome Gaetano, si guadagnò un colpo di temperino alla guancia sinistra.

La ferita venne, alla Consolazione, giudicata guaribile in giorni 8 con riserva.

E' morto. — Fra atroci spasimi è morto ieri all'ospedale di S. Spirito il fanciullo di anni 9, Salvatori Angelino, che come ieri narrammo, essendo stato morso in Bracciano da un cane idrofobo. L'altro campagnuolo invece, Giovanni Calvani va migliorando.

Libera docenza al dott. Parisotti. — Con decreto ministeriale del 1° aprile, il dott. Oreste Parisotti fu nominato professore libero docente, con effetti legali in oftalmoiatria e clinica oculistica presso la nostra Università. Per tale nomina il dottor Parisotti sostenne brillantemente gli esami dinanzi la Commissione composta dei professori Toscani, Businelli, Marchiafava, Dantone ed Attilio Battistini.

La preghiera sempre esaudita. — Sopra questo tema il dott. Capadoso farà una conferenza, domenica 12 corr. alle 3 pom., *Vicolo Sciarra N. 65.* — Ingresso libero.

Per le signore — La signora Toria di Torino, si fermerà per otto giorni all'albergo di Roma con ricchissimo assortimento di abiti, mantelli ecc., tutti abiti della più recente novità.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 4 1/2 alle ore 6, dal concerto comunale.

1. Marcia militare — 2. Weber Oberon. Ouverture — 3. Meyerbeer. « Roberto il Diavolo » (preludio, baccanale, terzetto e Valzer) — 4. Verdi. « Rigoletto » atto 3° — 5. Strauss. Valzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La magnifica sala di questo teatro, iersera per la quinta rappresentazione della festeggiata opera del Clementi *La pellegrina*, presentava un aspetto splendido.

Nei palchi tutti occupati brillavano belle ed eleganti signore e signorine in vaghe e ricche *toilettes* le poltrone, le sedie e anfiteatro erano affollate.

Nei palchi di seconda fila notammo i rappresentanti del Congresso delle Deputazioni provinciali.

La rappresentazione passò, come quelle precedenti, fra i più vivi, calorosi ed entusiastici battimani, prodigati agli artisti, ed all'orchestra diretta così lodevolmente dal Ferrari.

Fu chiesta insistentemente ed ottenuta la replica dei soliti pezzi e gli artisti insieme al maestro Clementi, in mezzo ad una vera ed imponente dimostrazione di applausi dovettero presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Stasera altra replica.

Nazionale — Alla signorina Svicher iersera dall'affollato e scelto pubblico che assisteva alla rappresentazione della *Dinorah* furono fatte feste straordinarie.

Questa sera *Dinorah* si ripete.

Valle — *Tempi vecchi e tempi nuovi* saranno recitati stasera per l'ultima volta.

Quanto prima *L'Orso bianco* pochade in 4 atti di Coldebagher.

Quirino — *Donna Juanita* l'operetta ricca di una musica gaia e briosissima destinata ai successi più clamorosi, fu iersera rappresentata dalla compagnia Scalvini egregiamente. Vi furono applausi e richieste di *bis*.

Oggi due rappresentazioni: *La figlia di Madama Angot*, in quella diurna e *La Marsigliese* nella serale.

Sala Dante. — Al secondo concerto (2.a serie) della Società Orchestrale Romana è ieri intervenuto in gran folla un pubblico distintissimo.

S. M. la Regina aveva onorato della sua presenza l'artistico trattenimento.

Il concerto fu tutto in onore del pianista-compositore Eugenio Pirani, di cui il pubblico applaudì il valore pianistico e musicale, nelle « Scene veneziane, » nella grande Sonata per pianoforte e nel Poema sinfonico per orchestra « Festa al Castello di Heidelberg. »

Grand'Orfeo. — Mancandoci spazio rimandiamo a domani l'elenco dei nuovi artisti scritturati dall'impresa pel corrente mese.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Pellegrina* — Ore 8 1/2.
Nazionale. — *Dinorah* — Ore 9.
Valle — *Tempi vecchi e tempi nuovi* — Ore 9.
Quirino. — *La figlia di Madama Angot*. Ore 6 — *La Marsigliese* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina i Ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il Dott. Nerazzini.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri sera fu approvata la nomina dell'on. Arcoleo a sottosegretario per l'agricoltura.

E così con due distinti avvocati la causa dell'economia nazionale è assicurata.

Lord Dufferin è partito da Londra per Roma per riprendervi la direzione dell'Ambasciata inglese.

Il sig. Grant. Ministro degli Stati-Uniti presso la Corte di Vienna, di passaggio a Roma, sarà ricevuto quest'oggi da S. M. il Re.

Il duca e la duchessa Isabella di Genova sono partiti iersera, alle ore 10,50, da Venezia per Monaco di Baviera onde assistere al matrimonio del principe Alfonso colla principessa Luigia Vittoria, figlia del duca d'Alençon.

L'ambasciatore di Turchia.

(S) **Brindisi**, 11. — Mahmud Nedim bey, nuovo ambasciatore di Turchia presso S. M. il Re di Italia, è qui giunto alle 2 1/2 ant. col vapore *Helios* ed è partito coll'espresso della Mediterranea alle 3,20 per Napoli e Roma, dove arriverà stasera.

Egli fu salutato all'arrivo dal console di Turchia e dalle autorità.

Il conte Antonelli.

(S) **Brindisi**, 11. — Stamane, alle ore 8, col battello *Bengal*, della Peninsulare, è qui giunto il conte Pietro Antonelli. Ripartirà col celere delle 11.45 ant., giungendo a Roma domattina alle 6.25.

Stato maggiore gener. dell'esercito.

Zoppi cav. Enrico, maggior generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria.

La vertenza cogli Stati-Uniti.

(S) **Washington**, 11. — Il barono Fava parte oggi a bordo del vapore *Guascogna*.

(N) **Londra**, 11, 12.45 ant. — Si ha da Nuova-Orléans che ieri è incominciato l'interrogatorio del *detective* O' Malley, incolpato di corruzione dei giurati nel processo degli italiani linciati.

Una trentina di individui armati assistevano all'udienza.

Genio Civile.

E' stato soppresso l'Ufficio speciale del Genio Civile, per la bonificazione, di Burana, e tale servizio è stato affidato all'Ufficio del Genio Civile di Ferrara.

INFORMAZIONI ESTERE

Il discorso dell'imper. d'Austria.

(S) **Vienna**, 11. — Il Reichsrath fu oggi aperto a mezzodì in forma solenne.

Il discorso del trono letto dall'Imperatore dichiara sperare in un periodo di efficace lavoro al quale tutti sono chiamati, ponendo gli interessi della Monarchia al disopra di quelli di partito. Le questioni economiche s'impongono in modo urgente. Annunzia pertanto la presentazione di progetti onde appianare per quanto è possibile le questioni sociali e curare gli interessi delle piccole industrie. Bisogna ora assicurare l'equilibrio del bilancio, riprendere la riforma delle imposte dirette e sviluppare le comunicazioni.

Saranno sottoposte al Reichsrath le questioni relative al Lloyd austro-ungherese, alla navigazione a vapore sul Danubio, al riscatto graduale delle ferrovie ed a crediti per completare la rete ferroviaria.

Il discorso accenna alla Convenzione di Berna sul servizio internazionale delle merci e alla prossima riforma delle tariffe per le merci sulle ferrovie dello Stato. Dichiara che il governo fece tutti gli sforzi per regolare nuovamente le relazioni commerciali cogli Stati esteri, per quanto sia possibile allo stesso tempo e per una lunga durata, affinchè l'industria e l'agricoltura trovino condizioni di prospera esistenza nella stabilità delle relazioni stesse.

Il discorso promette la riforma degli studi del diritto e delle scienze politiche e modificazioni alla procedura penale per conformare la legislazione giudiziaria alle esigenze della vita economica.

Il discorso così prosegue:

Tutti gli Stati d'Europa manifestano il desiderio di vivere in pace l'uno con l'altro. Da tutti i governi riceviamo assicurazioni che la conservazione della pace è la principale loro missione. Questo fatto e le nostre relazioni amichevoli con tutte le potenze ci autorizzano a sperare che la serie degli anni di pace continuerà e che il Reichsrath potrà lavorare senza essere turbato.

Il discorso attende dal Parlamento un esame oggettivo dei progetti presentati ed una discussione calma pur rispettando il punto di vista degli avversari. Si è osservando tali principii che nelle questioni che cadono sotto la competenza di una Dieta questa ha recentemente cominciato a dare risultati soddisfacenti, il cui sviluppo e la cui realizzazione sarà anche d'ora in poi l'oggetto degli sforzi inalterati del governo.

Il discorso conclude rilevando che l'unità e la potenza dello Stato debbono essere assicurate e che si deve tener conto delle condizioni diverse dei varii paesi e dei differenti interessi dei popoli della monarchia.

I punti del discorso che concernono la situazione pacifica e l'invito ad un lavoro comune senza guardare alle distinzioni di partito, furono applauditi vivamente.

L'imperatore all'entrata ed all'uscita fu entusiasticamente acclamato.

(S) **Vienna**, 11 — I giornali della sera sono unanimi nello accogliere con simpatia il discorso del Trono, attribuendo al passo relativo alla pace la più alta importanza, sovratutto in seguito agli ultimi incidenti di Bulgaria.

Un comunicato ufficiale conferma che il governo proibì agli operai al servizio dello Stato di fare festa il 1° maggio; che comunicò questa proibizione agli stabilimenti privati; e che invitò i capi delle provincie a prevenire con un Manifesto speciale gli operai delle conseguenze di un'arbitraria cessazione dal lavoro.

La situazione europea.

(N) **Vienna**, 11. — Lettere officiose da Berlino alla *Politische Correspondenz* constatano, di fronte ad una certa inquietudine dell'opinione pubblica rilevatasi ultimamente, che nei circoli politici di Berlino non si vedono reali motivi per nuove preoccupazioni. La situazione non è certo diventata più precaria di quanto sia da molti anni. La Russia non pensa di sollevare attualmente la questione bulgara e sono senza importanza le altre ragioni addotte per motivare le inquietudini.

Un matrimonio morganatico.

(N) **Berlino**, 11, 5.10 pom. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* dice che il matrimonio del granduca Michele Michailowitch è stato celebrato circa un mese fa a Venezia da un *pope* greco.

La sposa, contessa di Maremberg, si è dichiarata pronta ad abiurare il protestantesimo. Il padre della sposa, trovandosi a Pietroburgo quale ambasciatore, il duca di Nassau tenne celato tutto. Domenica l'aiutante del granduca Michele portò da Pietroburgo due lettere; una diretta allo Czar, l'altra al padre.

Lo Czar, basandosi sulla legge dinastica, voleva sciogliere il matrimonio, ma Pobedonoszew, capo del S. Sinodo, ne lo dissuase.

E' stato proibito al granduca Michele di rimpatriare; probabilmente gli verrà tolto l'appannaggio di centoquarantamila rubli.

Lo Czar sarebbe specialmente irritato, avendo destinato la figlia Xenia in moglie al fratello del granduca Michele. I parenti sperano però di riuscire a placarlo.

La *Post* dice che il granduca e la contessa di Maremberg si sposarono, ad onta dell'opposizione dei rispettivi parenti e dello Czar.

La Corte di Berlino, affascinata dalla bellezza della sposa, che le fu presentata nello scorso autunno, propugna la conciliazione.

La Francia nel Tonkino.

(N) **Parigi**, 11, 5 pom. — Una lettera del corrispondente del *Temps* al Tonkino dice che nel Delta e nelle vicinanze, esistono 23 bande di pirati, armate in parte di fucili a tiro rapido. Diverse bande comprenderebbero 700 e 800 uomini e due ne avrebbero perfino 1400 e 1500.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11, 12.40 pom. — Freycinet, dopo un viaggio nei Vosgi, visiterà la regione alpina ed in questa occasione risolverà la questione della soppressione o del mantenimento del forte di Queyras.

— Gli esploratori francesi Papillon e Voituret sono stati assassinati a Kennassou, presso la Costa dell'Avvois.

Essi erano stati inviati dalla Società di esplorazione dell'Ovest dell'Africa.

Il governatore della Riviera del Sud ha ricevuto ordine di punire gli assassini e di reprimere l'agitazione che regna in quella regione.

— Questa sera sarà tenuto un gran *meeting* socialista, per discutere sulle future relazioni tra l'Italia e la Francia.

Sono invitati tutti i rappresentanti della stampa estera.

— Il principe ereditario di Grecia è giunto ieri a Parigi, proveniente da Francoforte.

— L'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca ereditario Rodolfo, è giunta a Cannes.

(N) **Parigi**, 11, 5,35 pom. — Il Comitato di difesa della esportazione francese, sotto la presidenza di Lockroy, adottò un ordine del giorno respingente le tariffe proposte dal governo alla Commissione.

Erano rappresentate alla riunione sessanta Camere sindacali e patronali.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, 4,55 pom. — La *Koelnische Zeitung* ritiene falsissimo il concetto che la convocazione di una conferenza per rivedere il trattato di Berlino susciterebbe un vespaio.

Dice che l'on. Di Rudinì è come l'on. Crispi pienamente solidale colle potenze centrali nella questione bulgara.

— La *Nat. Zeitung* osserva che benchè Visconti Venosta sia noto per le sue simpatie per la Francia, egli accompagnò a Berlino, il Re Vittorio Emanuele.

— Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sarebbe stato concluso per dodici anni.

Il governo tedesco se ne mostra soddisfattissimo.

— La società tedesca per l'Africa orientale costruisce senza sussidii la ferrovia sino a Tanga. Verrà istituita pure una linea di navigazione da Bagamoyo a Bombay.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 10. — Camera dei Comuni. — Si respinge, con 232 voti contro 188, un emendamento di Labouchère, che rifiuta la garanzia dello Stato sul denaro anticipato dai Pari per il riscatto delle terre in Irlanda.

Si approva, con 160 voti contro 130, malgrado l'opposizione del sotto segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, una mozione di Pease, la quale dichiara che la coltivazione e la vendita dell'oppio nelle Indie si dovrebbe limitare ai bisogni della medicina.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 11, 2,10 pom. — Secondo notizie da Belgrado il colonnello Miletitch, ministro della guerra, avrebbe chiesto le sue dimissioni in seguito al rifiuto dei Reggenti di destituire il comandante della guarnigione di Belgrado per aver ricevuto ordini dal Reggente Bela Markovitch, ed aver agito in conseguenza ad insaputa del ministro della guerra stesso.

— La Scupcina serba ha approvato un progetto di legge che punisce colla prigionia gli attacchi dei giornali contro l'ex-Re Milano.

(S) **Sofia**, 11 — L'*Agenzia Balcanica* dichiara infondate le informazioni della *Allgemeine Zeitung* di Monaco di Baviera circa le inquietudini che si sarebbero manifestate nei circoli diplomatici di Sofia sui pretesi armamenti bulgari e sull'invio di truppe a Tzaribrod.

Soggiunge che si tratta soltanto dell'invio di un battaglione di pionieri, unicamente allo scopo di eseguire certi lavori di fortificazioni, per i quali la Sobranje approvò nello scorso anno il credito necessario; e che, anche l'ordinazione di cannoni Krupp è semplicemente l'esecuzione di un antico progetto per completare i quadri dell'esercito.

ORIENTE

(S) **Vienna**, 11. — Dispacci ufficiali annunziano essere avvenuto mercoledì un combattimento nell'isola di Candia nella località denominata Agalia. Mancano particolari.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 11. — L'ammiraglio Solier, comandante la flotta, e parecchi generali che firmarono il manifesto pubblicato contro la combinazione Mitre o Roca furono arrestati.

E' infondata la voce che sia scoppiata un'insurrezione a Tucuman.

Rio Janeiro, 10. — Le Banche non si posero d'accordo per facilitare l'organizzazione di nuove Società anonime nè per accettare la responsabilità di quelle già organizzate.

La situazione diventa alquanto difficile.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 11, 10,55 ant. — Si ha da Nuova York che il *policeman* incolpato di assassinio è stato linciato, ieri.

A Kantin, nello Stato dell'Ohio, due donne furono elette a giudici della polizia internazionale.

AFRICA

(S) **Zanzibar**, 11. — Il maggior Wismann dichiarò di voler rimanere nelle condizioni offertegli al servizio dell'Impero come commissario a disposizione del Governo Imperiale nell'Africa orientale.

Borse e Mercati.

Roma, 11 aprile 1891.

La debolezza del mercato si è ancora più accentuata nella seduta odierna. La Rendita soltanto resistente si mantenne da 95,42 1/2 a 95,47 1/2 fine corrente, e 95,30 contanti.

Nominali le Obbligazioni S. Spirito a 467. Banca Nazionale 496.

Le Generali esordite a 388 50, si ridussero gradatamente a 389 50 per chiudere 381 a 381 50.

Deboli anche le Immobiliari: esordite 381: chiusero 376 a 375.

Le Azioni Risanamento furono cedute a 191.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia da 1112 a 1106.

Le Azioni Gas dopo 869 chiusero 860.

Tutto il resto senza variazione.

Cambi più sostenuti: Francia 101 07 1/2 — Londra 25 30.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* Serata deboli. — Rendita 95 45 a 95 42 — Generali 380 — Immobiliari 373 a 370 — Acque 1100 a 1108 — Gas 860 — Risanamento 191.

BORSE ITALIANE — 11 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 45	95 27	95 25	95 30
Id. fine	— —	95 43	95 40	— —
Az. Banca Nazion.	1648 —	— —	1645 —	— —
» Mobiliare	518 —	— —	516 —	517 1/2
» B. Generale	384 —	382 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	583 —	583 —	523 —	— —
» » Meridionali	700 —	630 —	700 —	700 —
» B. di Torino	— —	— —	407 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	[illegible] —
» Tiberina	— —	— —	29 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	66 —	66 —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	367 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	75 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	194 —	202 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	299 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	101 05	101 12	101 10	101 12 1/2
Berlino id.	— —	125 02	— —	— —
Londra a 3 m.	25 27	25 29	25 30	25 27

Parigi, 11, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 15	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 —	95 —	94 95
» » 4 1/2 0/0	105 55	105 50	— —
» Italiana 5 0/0	94 —	94 —	94 02
» turca	19 07	19 07	19 08
» spagnuola	76 1/4	76 1/4	76 28
» ungherese	— —	92 13/16	92 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	332 —	— —
Egiziano 4 per 0/0	495 15/16	497 3/16	497 18
Banca di Parigi	825 —	817 —	— —
Id. di Sconto	507 —	511 —	— —
Id. Ottomana	— —	615 15/16	616 25
Credito fondiario	— —	1270 —	— —
Azioni Suez	— —	2420 —	— —
Azioni Panama	33 3/4	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	7637 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21	— —

(N) **Parigi**, 11, 5,35 pom. — (fonte francese) — Affari sempre più languidi. I corsi nulladimeno sono sostenuti sulle rendite francesi, italiana e spagnuola. Alcuni realizzi sul turco. Azioni della Banca di Sconto mantenute pesanti. La rendita portoghese debole. Le ferrovie portoghesi si crede debbano incontrare il movimento in ribasso.

(E) **Parigi**, 11, 10 pom. — (fonte italiana) — 95 — 17/25 — 94,02 — 42/25 — 19,07 — 616 — 76,28 — 21/25 — 65/50 — 594 — 8/5.

Vienna, 11 indecisa	10	11
Mobiliare	302 62	301 50
R. aust. (oro)	111 —	110 [illegible]
Id. (carta)	92 75	92 52
Nap. d'oro	9 26	9 22
C. Londra	116 30	116 —

Londra, 11 chiusura	11	11
Nuovi Cons.	96 7/16	96 3/8
Italiana	90 3/8	93 1/8
Turca	18 7/8	18 7/8
Egiziano	98 1/4	98 1/8
Argento	44 5/8	44 11/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 200,000

Berlino, 11 calma	10	11
Italiana c.	93 70	93 50
Id. fine mese	93 60	93 50
Mediterraneo	102 —	101 60
Rublo	241 55	241 25
Camb. a 3 m.	20 24	20 23 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 11 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . » »	000
TENDENZA: ferma	

Havre, 11 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	100
TENDENZA: calma Prezzo per f. m. L. 58.25	

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	12000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 106,50	

Anversa, 11 aprile, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	18 —

Parigi, 11 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	90	44	10	ferma
Avena	19	90	20	10	calma
Olio di colza	74	75	75	[illegible]	calma
Spiriti	42	—	43	50	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 5 al dì 11 aprile.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (E. d.)	K.	1 30	1 43
Vitelli da latte (S. d.)	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Vitelli di campagna	»	1 [illegible]	— —
Agnelli	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	[illegible]	[illegible]
Grano id. id. 2.	»	[illegible]	[illegible]
Grano duro estero	»	[illegible]	[illegible]
Avena fuori dazio 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Avena id. 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	— —
Burro di Alpino	»	[illegible]	— —
Uova in partita	Cento	[illegible]	[illegible]
Zolfo delle miniere Albani	Quint.	[illegible]	— —
Zolfo id. id. (col 5 0/0 di solf. di rame)	»	[illegible]	— —
Zolfo id. id. (col 3 0/0 di solf. di rame)	»	[illegible]	— —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUSETTI, gerente responsabile.

Le prove che vi erano accumulate avrebbero dunque potuto scuotere la sua convinzione, o indurlo ad ammettere la colpabilità di Severac?

Il suo affetto figliale si ribellò contro a quel pensiero.

E quindi, con un rispetto quasi religioso, lesse una a una tutte le carte del processo, e poi provvide a far copiare e a far fotografare quelle più importanti.

Alla lettura di quei documenti, Valentino aveva provato delle sensazioni assai strane.

Le lettere che si erano scambiate il colonnello De Severac e Lafistole, provavano chiaramente che i due uomini avevano ragione di una disputa.

Le minaccie di Lafistole avevano avuto per logica conseguenza le minaccie del colonnello.

Finalmente il fatto che Severac era stato trovato vicino al moribondo, la compra del revolver poche ore prima che il delitto fosse stato compiuto, erano indizii di una eccezionale gravità, e la giustizia aveva potuto ingannarsi.

Anzi, anche Valentino aveva per un istante dubitato.

Ma la convinzione dell' innocenza di suo padre aveva tosto ripreso il sopravvento.

Inoltre, astrazione fatta del culto filiale che egli aveva per Severac, Valentino era rimasto colpito dal mistero di certe allusioni contenute nelle lettere di Lafistole, e certi fatti non gli parvero bene spiegati.

Per esempio: che cosa significava quella visita di Lafistole al palazzo D'Hautefort?

Egli forse non vi avrebbe troppo badato, se non fosse stato persuaso che quelle allusioni ad un matrimonio che doveva urtare contro le speranze di Severac, riguardavano proprio il suo.

Colla sua visita, Lafistole aveva voluto avvicinarsi a Bérangère, o almeno a Clotilde.

E perchè?

E che cosa significavano quelle lettere scritte da una mano di donna che Valentino aveva riletto più di una volta?

La donna che aveva vergato quelle lettere era una perseguitata in potere di Lafistole.

Ma come?

Nemmeno di questo la giustizia non si era occupata, poichè aveva creduto che quelle due azioni separate, non avessero fra loro alcun rapporto.

Ora Valentino era persuaso al contrario che quelle due azioni non facevano che una.

E ciò che le riuniva, erano appunto quelle lettere, e quella donna che le aveva scritte.

Quella donna egli doveva dunque scuoprirla, interrogarla per sapere da lei chi fosse questo Lafistole e perchè mai fosse sua schiava.

Valentino, al pari di Daniele, era stato colpito dalla calligrafia di quelle lettere, scritte sopra una carta leggermente profumata che tradiva la donna distinta.

Ah! come guardò ardentemente quelle lettere, nella speranza di indovinare il loro segreto!

Chi sa che in esse non fosse racchiuso l'onore di suo padre!

Quando ebbe terminato il suo lavoro, Valentino restituì il processo a Daniele.

— Potrei domandarvi — chiese il magistrato — se c'è in queste carte qualche cosa che abbia più specialmente colpito la vostra attenzione?

— Vi risponderò con tutta franchezza. Prima di tutto le lettere di questa donna sconosciuta, e poi lo strano interrogatorio che avete fatto subire a Lafistole all'ospedale, e in cui ci furono domande, ma non risposte precise.

— E che cosa ne inducete?

— Che se noi potessimo conoscere la donna che ha scritto queste lettere, probabilmente sapremo da lei molti segreti.

— Non credo!

— Me ne duole, ma io persisto nella mia convinzione. E poichè Lafistole ha detto che il suo uccisore vive in Orléans e appartiene alla buona società, io ho un campo limitato di ricerche, e spero che riuscirò.

Daniele guardò tristamente il giovane avvocato. Egli pensava.

— Queste ricerche lo condurranno a riconoscere che nessuno altro all'infuori di suo padre può avere ucciso Lafistole.

Il giorno dipoi, Valentino si metteva in campagna, e cominciava col recarsi a Vilvaudran, deciso a ripetere per suo conto l'istruttoria.

Conviene aggiungere che Clotilde e Bérangère vi si erano già recate fino dal giorno avanti, e che Daniele e Gian Giuseppe non avrebbero tardato a raggiungerle.

Il giovane avvocato sperava di avere occasione di incontrarsi con Bérangère.

Clotilde, una volta a Vilvaudran, ebbe il coraggio di rifare il funebre tragitto che, la notte fatale in cui Lafistole era stato ucciso, aveva fatto insieme a Jourdan che portava sulle spalle il cadavere.

Era una serata calma, illuminata dalla luna.

Clotilde andò così fino al posto in cui Lafistole era stato trovato dai guardiani, e si mise a guardare fissamente in terra, quasi volesse assicurarsi che non vi era rimasta alcuna prova contro di lei.

E mentre era intenta a guardare, non aveva notato che un uomo guardava lei a sua volta.

Quell'uomo era Vilbret, il fedele guardiano che faceva il suo giro notturno.

— Oh! bella! Una donna! aveva mormorato.

E quando, avvicinatosi, l'ebbe riconosciuta, provò una emozione strana, vivissima.

— La signora! disse fra i denti.

Clotilde, abbassata, seguitava a considerare i cespugli.

Il guardiano non osava mostrarsi, quasi avesse istintivamente compreso che accadeva qualche cosa di grave, a cui non era bene mischiarsi.

— Ma che cosa guarda? pensò.

E quando Clotilde fu andata via, tristamente, lentamente come era venuta, Vilbret si avanzò e guardò a sua volta nei cespugli.

— E' proprio qui — mormorò — che abbiamo trovato Lafistole! E la signora D'Hautefort non può essere venuta in questo luogo, e a quest'ora mossa da una semplice curiosità!

E il guardiano si allontanò assai turbato, non trovando la spiegazione che cercava, e contentandosi di ripetere di tanto in tanto.

— E' strano! E' strano!

Quando Clotilde tornò al castello, Bérangère era già a letto, e i domestici erano lontani dai loro appartamenti.

Ella dunque non poteva temere alcuna sorpresa.

Allora una strana voglia l'assalse di andare nel salone dove in quel giorno aveva ricevuto Lafistole, e da dove Lafistole era uscito sulle spalle di Pietro Jourdan.

Nulla era mutato.

La scena del delitto tornava distintissima alla sua mente, nei più piccoli particolari.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,–	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,–	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,–	8,30	....	3,–	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,–	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,35	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,20	8,40	....	3,–	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,47	5.17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,ra	3.5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,–	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,–	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	3,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,25	6,42	....	....
Frascati	6.58	10,6	....	12,50	5.30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	–	–
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	–	–
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	–	–
Roma arr.	7,47	10,41a	1,59	6,–p	....	–	–

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Dante Giungerò presto, grazie dolci ricordi tengo preziosissimi. Beato rivederti, incontrarti luogo veditti primo giorno divino sorriso resemi forte, coraggioso poter sopportare dolore immenso, pensa sempre me, ricordati miei desideri. Sempre tuo fedele. 782

20 Lontananza provami quanta forza abbia mio affetto per te. Pensoti sempre, mille anni parmi non vederti, anelo stringerti cuore. Tua ultima impressionommi dolorosamente. Felice scriverti lettera, come fare? Dimmelo.

Paolin Ricevetti tua lettera, ringraziotì pensieri amorosi. Anche maggiore parlommi partenza. Dispiacemi prolungherassi permanenza. Avvertimi novità, tue notizie riescommi sempre graditissime. Addio amore mio.

Cera Gran gentilezza se passerete solita farmacia dalle nove alle dieci antimeridiane. APE.

Sposa F. M.!! Jeri attesiti all'una... come chiedestimi. E tu perchè non venisti giovedì!!? Doridei tuoi; sono pure miei, ma voglio parlarti. Oggi non tornoti invito ore 4 1½.... sarebbe egualmente? Ferma posta attendo lettera con apposita istruzione comprendi? Non congetturare... Injaiali: signore invitavami Domenica (Giardino). Rispondimi Giardino. ADORATI.

Stabil. del Popolo Romano - Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26